272 — Domenica-Lunedì, 2-3 Ottobre 1887. GIORNO Anno XXI. GIORNO Domenica-Lunedì, 2-3 Ottobre 1887. — 272

INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. postale) 44 — 22 — 11 —
Unni: Numero 1 Letterario.
Chiunque desideri reclamare la rivendita della Gazzetta Piemontese ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La mediazione inglese nel conflitto italo-abissino

Un nostro telegramma da Londra ci ha segnalato, senza designarlo, un articolo di un giornale conservatore al quale ha risposto per le rime un giornale liberale, il *Daily News*.

Il giornale che ha pubblicato quell'articolo è lo *Standard*, il quale passa per essere l'organo preferito di lord Salisbury, presidente del Consiglio dei ministri. Se questo articolo, venuto dopo quello già poco benevolo di qualche giorno fa del *Times*, fosse l'espressione degli intendimenti del Governo inglese nella offerta mediazione nel conflitto italo-abissino, noi non avremmo che da dire a lord Salisbury che lo ringraziamo della sua offerta, ma possiamo farne a meno. Un articolo di questo genere legittima quello che fu scritto ultimamente in *République Française* e il *Nord*, i quali asserirono che la mediazione inglese non era disinteressata. Riservandoci di pubblicare la difesa fatta dal *Daily News* e di fare i nostri commenti, traduciamo intanto, rilevando i punti più importanti, l'articolo dello *Standard*.

Il nostro corrispondente di Roma ci manda un telegramma il quale contiene un interessante sommario di un articolo della *Riforma*, che risponde ad alcuni attacchi dei giornali semi-ufficiali di Francia riguardo ai fatti ed ai progetti dell'Italia a Massaua.

S'annunzia pure che una nuova divisione di fanteria e parecchi battaglioni di bersaglieri furono mandati laggiù, per rinforzare le truppe italiane adoperate contro l'Abissinia.

Queste notizie parranno alquanto strane a coloro che ricordano i buoni uffizi del nostro paese offerti all'Italia per ottenere una cessazione delle ostilità fra l'Italia e l'Abissinia, e che questa offerta, secondo la comune intesa, era stata cordialmente accettata.

Pare, tuttavia, che gli Italiani abbiano pensato che la stagione per le operazioni militari abbia a passare prima che i negoziati di poco facciano strada, e noi supponiamo che la verità vera sia che il Ministero della guerra italiano desideri qualche brillante fatto d'armi per giustificare tutte le spese fatte per la spedizione abissina.

Animata da questo intendimento, l'Italia non è disposta a fare, o non vuole apparir di fare, i primi passi verso il re Giovanni; oppure ci vuol del tempo perchè possa aver luogo la mediazione inglese, essendo così grandi le distanze da traversare, ed essendo così difficili le comunicazioni.

Gli Italiani hanno da essere i migliori giudici del loro interessi e del loro onore, ma al resto del mondo parrà che tanto i loro interessi quanto il loro onore sarebbero stati perfettamente al sicuro sotto la salvaguardia della potenza con cui alquanto irregolarmente essi concordarono la loro occupazione militare di Massaua.

Noi non ci siamo mai nascosti a noi stessi che lo scopo di quella spedizione era, fin dal principio, più o meno avviluppato nel mistero, ed ogni qualvolta il velo è stato alquanto alzato non ha reso più regolare o più difendibile l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra.

Per quanto il pubblico ha potuto capire quello che s'era fatto, ha sempre pensato che i diritti e gli interessi dell'Egitto erano stati in questo contratto trascurati come lo furono quando, con un colpo di penna, lord Granville annunziò che il khedive, e per conseguenza il sultano, erano stati privati di una bella parte del loro territorio, anteriormente considerato come parte integrale dei suoi dominii.

Ma gli Italiani, avendo pensato che francava la spesa di avventurarsi in una spedizione militare in Africa apparentemente in cooperazione con una consimile intrapresa dal nostro Paese, non sono disposti ad imitare l'Inghilterra nel ritirarsi da una impresa troppo rischiosa. Essi sentono che non hanno ancora fatto, come noi, alcun brillante e vittorioso fatto d'arme da portare in difesa della loro temerarietà, e quantunque, nell'unica occasione in cui ebbero seriamente ad incontrare un nemico, si siano comportati con innegabile prodezza, bisogna confessare che il ritiro da Massaua, in questo momento, avrebbe l'aspetto di una ingenua confessione di sconfitta.

Ciò essendo, il Governo italiano non è disposto a lasciare che le sue forze in Abissinia siano esposte al benchè menomo rischio di disastro o di sconfitta. Non è mal bene dissimulare le difficoltà e i pericoli di una impresa militare; e i nostri esperimenti in Africa ci hanno dimostrato che l'unico modo di salvarci dalla sconfitta gli è di fornire ogni spedizione che noi possiamo mandare laggiù di uomini e di provvigioni alquanto superiori a ciò che sarebbe necessario per l'impresa. L'opinione pubblica in Italia non tollererebbe una ripetizione della battaglia in cui le truppe italiane, per quanto si siano valorosamente battute, ebbero la peggio. Questa è indubbiamente la spiegazione delle straordinarie precauzioni prese dal Ministero della guerra d'Italia.

Non si può neppure negare che, data la disposizione del popolo italiano in questo momento, le autorità militari possono impunemente arrischiarsi in qualsiasi lontana, ardua ed anche costosa campagna militare, finchè non l'accompagni un disastro o una sconfitta.

Fin da quando fu stabilito il protettorato francese in Tunisia, gli Italiani hanno continuamente cercato di inalberare la loro bandiera in qualche parte importante del mondo non soggetta finallora alle loro armi. Non è facile per gli Inglesi, stanchi come essi sono di famose e vittoriose battaglie, comprendere l'ardente desiderio di una giovane, crescente e ambiziosa nazione, come l'Italia, di raccogliere una messe di allori militari. Molto valore e ancor più molta abnegazione si vollero per fondare e completare l'Unità italiana. Ma la vittoria non favorì sempre le bandiere di coloro che riuscirono in politica, e finora le dubbie reminiscenze di Custoza e di Lissa tormentano il popolo, che per parecchi secoli fu sul campo di battaglia disgraziato.

L'esercito piemontese che combattè nella Crimea e vinse la battaglia della Cernaia, era un esercito composto dei migliori elementi di combattimento; ma ora **un esercito piemontese non un esercito italiano** (1) e nessuno dubita che, coll'essere fuse in quest'ultimo, esso ha perso alquanto della sua potenzialità.

Non si potrebbero far lodi abbastanza grandi all'intrepido e disinteressato (*self-sacrificing*) patriottismo con cui gli Italiani, appena furono ristabiliti in nazione, assunsero il compito di provvedersi di un grande esercito e di una potente marina; ma, per quanto siano imponenti l'uno e l'altra, **hanno ancora da giustificare la loro esistenza.** Questo è il sentimento che spinge gli Italiani a cogliere con avidità qualunque occasione che possa sorgere per mostrare che il loro valore e la loro capacità militare sono degni di un paese il quale aspira a essere una grande Potenza e al quale è stato assegnato un posto nei Consigli dell'Europa.

Sii è sotto l'influsso di questo sentimento che essi, secondo tutte le probabilità, non si ritireranno da Massaua prima di aver dato una dimostrazione concludente della loro forza o abbiano, colla medesima, ottenuto dall'Inghilterra, conclusi tali accordi col re Giovanni, che equivalgano, agli occhi del mondo, a una vittoria sul campo di battaglia.

Ciascuna di questa contingenza può essere portata a lungo, e quindi è possibile che passi molto tempo prima che Massaua sia abbandonata. Il fatto si è che gli Italiani si trovano nello stesso difficoltà in cui ci troviamo noi per lo sgombrare dall'Egitto.

È disagevole per una Potenza che ha messo la mano sull'aratro, il lasciarlo. Nessuno, fuorchè chi amasse l'avventura per l'avventura, desidererebbe che le nostre truppe rimanessero indefinitivamente in Egitto, se si potessero ritirare senza discredito per noi e senza danno pel khedive. Il nostro esercito non è tanto forte che noi possiamo permetterci di occuparlo in un territorio non inglese senza aver un motivo strapotente. Se noi potessimo credere all'esistenza di un fedele esercito indigeno e potessimo essere sicuri che nessuna Potenza si varrebbe del nostro allontanamento per impedire direttamente o indirettamente l'indipendenza dell'Egitto, possiamo dire sinceramente che, con o senza convenzione, ritireremmo domani le nostre truppe.

I negoziati che si fanno ora fra l'Inghilterra e la Francia per la neutralizzazione del Canale di Suez non sono estranei allo scopo finale della nostra politica; **e gl'Italiani faranno bene a tenerselo bene in mente.**

Noi non crediamo che essi avrebbero mai sognato di andare a Massaua se non fosse stato che l'Inghilterra era impegnata in imprese militari in una regione contigua; e il Governo italiano dovrebbe domandare a se stesso, a tempo debito (il che sarebbe regola di prudenza), se non debba venire il tempo in cui l'Inghilterra potrebbe annunciare che il khedive è in grado di fare da se stesso e non ha più bisogno delle nostre truppe.

Non si deve neppure dimenticare, almeno se la giustizia ci ha da entrare nella soluzione definitiva, che **l'Abissinia ha un buon motivo di protesta.** La presa di Massaua fu fino a un certo punto un atto somewhat *high-handed proceding*) e c'è poco da dubitare che, dopo l'occupazione italiana, le concessioni e i privilegi, che erano stati guarantiti agli Abissini sulla parola della Gran Bretagna, furono in pratica cancellati.

Ci furono, probabilmente, per un buono e sufficienti ragioni; ma non si può profondere che gli uomini di Stato e i generali d'Abissinia sappiano apprezzarle. È questo un argomento sul quale i mediatori inglesi potrebbero convenientemente richiamare l'attenzione del Governo italiano.

L'Inghilterra e l'Italia sono tanto amiche che non c'è motivo per cui le cose non abbiano a regolarsi fra di loro colla più assoluta schiettezza. I nostri migliori auguri li accompagnano in questa come in qualunque altra impresa ch'essi avessero da fare. Ma la nostra mediazione pacifica è probabilmente il miglior servizio che noi possiamo rendere all'Italia in questo momento.

(1) Questo è l'apprezzamento che, dopo il combattimento di Dogali, a cui presero parte soldati di tutte le regioni d'Italia, e particolarmente dei Meridionali, si offende di più.

Crispi e Bismarck a Friedrichsruh.

BERLINO, 1, *ore* 7,25 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Crispi arriverà a Friedrichsruh stasera alle 9,10.

Il conte Herbert Bismarck andò ad incontrare il ministro italiano fino alla stazione di Buechen; il principe di Bismarck lo incontrerà alla stazione di Friedrichsruhe.

ROMA, 1, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — La Stampa romana in generale si occupa specialmente dello scopo del viaggio dell'on. Crispi in Germania.

L'*Italie* dice che il convegno dell'on. Crispi con Bismarck non ha nulla d'inaspettato. L'Italia, essendo formalmente alleata con le Potenze centrali, dopo il colloquio di Bismarck e Kalnoky, era naturale seguisse un convegno Bismarck-Crispi. Si devono poi accogliere con ogni riserva le voci che corrono intorno allo scopo del colloquio; i due ministri possono bensì intrattenersi sull'argomento dei rapporti fra l'Italia e il Vaticano, ma questi non formeranno certamente il soggetto principale della conferenza, dacchè nessun cambiamento essenziale potrebbe prodursi nella posizione della Santa Sede di fronte all'Italia.

Su tale argomento il colloquio potrebbe ridursi alla ricerca di un *modus vivendi* specialmente durante le feste romane pel giubileo del Pontefice, ma ciò non sarebbe sufficiente per spiegare la necessità del viaggio dell'on. Crispi.

L'*Italie*, continuando, crede piuttosto che il convegno del ministro italiano in Germania si colleghi con la questione d'Oriente ed a scopo pacifico, non rinunziando Bismarck alla speranza di mettere in accordo la Russia e l'Austria.

Bismarck ritiene che la questione dei Balcani si possa appianare pur salvaguardando gli interessi dell'Austria e della Russia, riprendendo quest'ultima la sua influenza sulla Bulgaria, e permettendo all'Austria la sua espansione verso Salonicco.

Per realizzare questo progetto di Bismarck, bisogna che si accordino l'Austria e l'Italia.

Si disse altre volte che nell'ultimo trattato di alleanza l'Austria aveva subordinato il suo avanzamento verso l'oriente ad un accordo precedente col Governo italiano; potrebbe essere che Bismarck ora cerchi di ottenere questo accordo.

L'*Italie* conclude l'onor. Crispi essere stato chiamato da Bismarck per assicurare la pace, non per preparare una guerra.

La *Riforma*, commentando il telegramma del *Matin* di Parigi che mantiene le sue informazioni intorno allo scopo del viaggio dell'on. Crispi, dice di non avere nè il diritto nè il dovere di sapere che cosa vi sia di vero nel convegno fra l'on. Crispi e Bismarck. Ammesso il convegno fra i due ministri, il silenzio tenuto su di esso deriverebbe da un sentimento di convenienza facile a comprendersi. Se l'on. Crispi vedesse Bismarck, ciò avverrebbe per scopi di cui l'Italia e la pace d'Europa dovrebbero felicitarsi. Il giornale romano nega, in ogni modo, che il Vaticano formi oggetto di tale convegno.

Il *Diritto* smentisce assolutamente l'invito di Bismarck a Crispi, e dice che il ritardo nel ritorno del presidente del Consiglio a Roma si riferisce alla chiamata del cancelliere germanico...

Il *Fanfulla* chiama singolare il silenzio dei giornali officiosi sul viaggio dell'on. Crispi in Germania, che oramai è innegabile, e nota l'importanza politica di questo viaggio.

La *Tribuna* dice che l'invito di Bismarck a Crispi prova che le relazioni stabilitesi da qualche tempo fra l'Italia ed i suoi alleati fecero perdere il carattere di protezione da un lato e di semi-vassallaggio dall'altro.

ROMA, 2, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa*, parlando del viaggio di Crispi, rileva l'importanza che viene in questi giorni a prendere la nostra politica estera ed il rispetto che essa si è acquistato in Europa. Lo stesso giornale dice che i ministri colleghi del Crispi erano avvertiti del viaggio deliberato prima che il presidente dei ministri partisse per Monza.

— L'*Opinione* dice che il viaggio di Crispi è un fatto importantissimo che produrrà in Italia una ottima impressione. Esso dimostra che il nostro Governo ha preso, nell'alleanza colle Potenze centrali, il posto spettante a uno Stato di prim'ordine; inoltre è assicurata un'azione diretta dell'Italia negli affari d'Europa e la pone in grado di tutelare efficacemente i suoi interessi.

Il citato giornale dice che tutti gli Italiani, a qualunque partito essi appartengano, riconosceranno che, nella fase in cui è entrata la nostra politica internazionale, il Crispi promuoverà il bene della patria sulla base del diritto nazionale e alla stregua dei trattati liberamente e lealmente conchiusi. Inoltre si è certi che gli sforzi della triplice alleanza sono diretti al mantenimento della pace.

IL MINISTRO CRISPI e la Provincia di Cuneo.

La *Stella di Mondovì* riceve da un amico di Roma la lettera seguente, sulla quale richiamiamo particolarmente l'attenzione dei nostri lettori della Provincia di Cuneo:

« Ho avuto ieri una breve conferenza col ministro Crispi, e ci intrattenemmo più specialmente sui voti recenti del Consiglio provinciale di Cuneo. Avendomi il ministro detto che aveva rimandato il banchetto di Torino alla fine del mese, perchè doveva fermarsi qui per i trattati di commercio, io ne approfittai per delineargli a somme capi le condizioni della nostra Provincia, il cui mercato naturale (Nizza, Provenza e Delfinato) è o è contesa dalla Francia e coi divieti per temuta fillossera, e coi dazi gravati. Il ministro, pienamente convinto della verità dei fatti, aggiunse che aveva già provvisto per gli operai, e che per i dividi temporanei aveva agito tosto e ravvisato non del tutto difficile il terreno; ma deve aveva incontrato un ostacolo quasi insuperabile era nei dazi sul bestiame. Mentre — mi disse — ho trovato tanta accondiscendenza nell'Austria e nella Germania, trovai una vera ripugnanza da parte della Francia, specialmente per il bestiame. Eppure... — ed entrammo qui in altre considerazioni, che per il momento non rendo note.

« Io trassi l'impressione che l'onorevole ministro è veramente preoccupato della condizione in che il nuovo trattato o la tariffa generale porranno l'agricoltura del Piemonte, ed i nostri rappresentanti, facendo presenti i timori di queste provincie, avranno sempre facile ascolto presso l'uomo che oggi guida le sorti del paese. E non sarà, a mio avviso, fuori di posto che una rappresentanza speciale agraria gli vada a parlare nella prossima sessione in cui verrà a Torino. »

SOCCORSI A MESSINA

Avv. Albino Avenati	L. 50 —
Totale lista precedente	» 1552 50
Totale	L. 1602 50

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 29 settembre 1887.

Approvò il progetto di bilancio per l'anno 1888.

Ordinò l'impianto d'una stazione succursale di Polizia urbana nella regione Aurora.

Autorizzò le pratiche per l'espropriazione di casseggiati sull'isolato S. Silvestro per la diagonale tra piazza S. Giovanni e la via Milano.

Mandò proporre al Consiglio comunale l'acquisto della comproprietà di muri divisori dell'area destinata alla costruzione di edifizio scolastico sull'angolo della via Italia e Buniva in Vanchiglia.

Mandò pubblicare il concorso per la nomina di due insegnanti nella scuola serale di commercio.

Approvò alcune disposizioni per il personale inseguante nelle scuole serali di disegno.

Acquistò la pompa Fiader esposta alla Mostra internazionale di macchine per estinzione d'incendi e di attrezzi ed abbigliamenti per pompieri.

Stabilì le dimensioni delle aiuole sulle fosse trentenarie e sulle fosse comuni nel Cimitero generale.

Approvò l'iscrizione da porsi sulla porta d'entrata al crematorio dalla parte esterna del Cimitero.

Fissò le indennità e corrispondenza per trasporto di tettoie di lavatoi onde far luogo all'allargamento della strada fuori dell'abitato di Borgo Filadelfia tendente al confine del territorio.

Rilasciò 13 permessi per l'esecuzione d'opere edilizie.

Trattò inoltre di 29 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 1, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* dice che il contegno della Germania nel **doppio incidente Schnaebele e Raon-sur-Plaine** deve aver prodotto buona impressione in Francia, e sarebbe felice se la Germania e la Francia cessassero di considerarsi sempre come alla vigilia della guerra.

— Il Governo inglese espresse al Governo italiano la propria soddisfazione per la disposizione data alle autorità italiane del Mar Rosso di conformarsi, riguardo agli schiavi, alla convenzione anglo-egiziana per la repressione della **tratta degli schiavi**, che obbliga le parti contraenti ad impedirne il commercio.

— Il **maggior-generale Giudici** è gravemente ammalato, e si dispera di salvarlo.

— È giunto a Roma l'on. **Rucchia**, segretario generale del Ministero della marina.

— Sarà effettuato prossimamente un movimento nel **personale della Dogana.**

— Gli esami orali per gli aspiranti ai posti di **vice-segretari presso le Intendenze di finanza** avranno luogo nel prossimo dicembre.

— Il Ministero delle finanze inviò L. **5000 per sovvenire gli impiegati** dell'Intendenza di finanza di Messina che si trovassero in istrettezze.

— I capitani di vascello Giuseppe Ruggiero e Francesco Veltri sono stati richiamati dalla posizione ausiliaria, in cui si trovavano, per **dirigere il convoglio** della prossima spedizione militare per l'Africa.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui sono dichiarate di **pubblica utilità** le opere della R. marina nel golfo di Spezia.

— È annunciata come probabile la nomina del comm. Ferroli, ispettore generale delle imposte dirette, a **direttore generale** dello stesso ufficio. Lo sostituirebbe il comm. Romeo, capodivisione presso il Ministero delle finanze.

— La Commissione pei soccorsi ai **danneggiati dal terremoto** in Liguria si convocherà il 4 corrente sotto la presidenza dell'onorevole Boselli.

— Il contrammiraglio **Martini** si imbarcò a Genova per recarsi al Plata a prendere il comando della **divisione navale** nell'America meridionale.

— Fra i ministri della guerra e della marina si sono concordate le norme pel **passaggio dai Collegi militari all'Accademia navale** e da questa all'Accademia di Torino. Gli allievi dell'Accademia navale che compirono gli studi di seconda classe e che furono promossi alla terza possono essere ammessi al primo corso nell'Accademia di Torino.

ROMA, 2, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro part.). — I venuti in Italia col *San Gottardo* giunto a Napoli ieri confermano l'**incidente fra soldati italiani e francesi** nel canale di Suez. I soldati francesi del piroscafo *Colombo*, passando vicino al *San Gottardo*, gridarono: *Abbasso l'Italia!* I due piloti dello stesso che avevano gareggiato per sapersi furono colpiti dai rispettivi comandanti con gravi multe. Si dice anche che l'equipaggio della *Vittorio Emanuele*, sceso a terra, venne alle mani con alcuni soldati francesi provocatori.

— È imminente la pubblicazione di un decreto col quale vien regolata la tabella **di riparto di contingente** fra i vari compartimenti marittimi del Regno. Il contingente del 1887 sarebbe di tremila uomini, quali apparivano inscritti dalla legge sulla leva per quell'anno.

PALERMO, 1, *ore* 6,20 *pom.* (Nostro part.). — La crisi municipale sta per essere risolta, cadendo il Municipio nelle braccia dei moderati, il cui capo riconosciuto Balsamo è designato ad essere il prossimo sindaco.

MILANO, 1, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Qui si continua ad ignorare l'itinerario preciso del **viaggio dell'on. Crispi**; ciò indispettisce il giornalismo in generale, che fa molte supposizioni; i francofili poi si sfogano e combattono contro il presunto scopo del viaggio.

— Oggi circa 3000 muratori, condotti dai capi dello sciopero e preceduti dalla loro bandiera, si recarono processionalmente, ordinatissimi, a ringraziare le Direzioni dei giornali che li appoggiarono.

MANTOVA, 1, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — Circa duecento braccianti nelle risaie di Ostiglia e precisamente nella proprietà Cetrinacci **assalirono i lavoratori forestieri** che lavoravano in loro sostituzione. La lotta durò a lungo, a bastonate ed a pugni; si contano 29 feriti. Furono eseguiti molti arresti. Si recarono sul luogo il procuratore del Re di Mantova ed un distaccamento di soldati, che ristabilirono la calma.

NAPOLI, 1 (Ag. Stef.). — Da Massaua è giunto il *San Gottardo* con a bordo 150 militari ed il **principe Ohwskir, nipote del r. di Scioa**, Menelik.

NAPOLI, 1 (Ag. Stef.). — A Santa Maria Capua Vetere commemoravasi oggi la **battaglia del Volturno**. Numeroso corteggio con musiche e bandiere recossi sul luogo del combattimento, ove parlarono applauditi i senatori Pierantoni e Tari. Domani commemorerà la **battaglia di Maddaloni** un intervento di Associazioni militari, politiche e operaie napolitane.

La chiusura del Congresso universitario.

MILANO, 1, *ore* 4,20 *pom.* (Nostro part.). — Esaurita la trattazione dei temi stabiliti, il Congresso universitario nazionale statuiva che il prossimo Congresso debba aver luogo di qui a due anni con sede a Firenze. Inoltre l'assemblea ha commesso alla presidenza attuale la nomina del Comitato organizzatore del nuovo Congresso. Il senatore Brioschi, presidente, ha pronunciato il discorso di chiusura, terminando con un applaudito *Viva il Re!* e con un saluto al ministro Coppino.

L'assemblea inviò poscia un saluto alla gioventù studiosa, un ringraziamento al presidente, un evviva a Milano, al sindaco e al prefetto.

Il colera diminuisce.

MESSINA, 1, *ore* 5,35 *pom.* (Nostro part.). — I volontari della Croce Bianca di Catania sono partiti oggi per la loro città, salutati col grido di: *Viva Catania! Viva Messina!* da una grande folla che ingombrava la stazione ferroviaria. Erano pure presenti i volontari della massonica Croce d'Oro, il barone Natoli e l'onor. Fulci. La Società operaia con bandiere accompagnarono i partenti fino a Giardini. Lunedì partono eziandio le squadre democratiche catanesi. — I volontari della Croce Bianca di Palermo, i medici ed il professore Cervello si fermeranno qualche tempo a Catania, ove interverranno ad un fraterno banchetto.

Giunge notizia che 10 casi di colera si verificarono a Gallico, presso Reggio Calabria, e 8 a Giardini, nel circondario di Castroreale. — Il Congresso internazionale ferroviario inviò lire 10,000 a Messina per delegazione del Governo francese e della Compagnie ferroviaria di Francia. — Il prefetto sta visitando i villaggi della provincia messinese colpiti dal morbo.

MESSINA, 2, *ore* 7,45 *ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte del 30 settembre a quella del 1° ottobre si ebbero in città 30 casi con 10 morti. Di questi, tre erano già stati attaccati dal morbo nei giorni precedenti. Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 settembre si ebbero nei villaggi attorno a Messina 10 casi con 4 morti. Nella provincia si ebbero 21 casi con 14 morti.

Dal 10 al 30 settembre si ebbero in città 300 casi con 719 morti. Nella provincia 93 casi e 53 morti.

La ditta Deangeli di Milano inviò lire mille per soccorsi. Si sta lavorando ora alacremente per allestire un asilo agli orfani dei morti di colera.

Le oblazioni inviate finora alla Croce d'Oro raggiungono le 59,199 lire. Le truppe sono sempre consegnate in quartiere.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 1, *ore* 10,27 *ant.* (Nostro part.). — Il *Daily News* in un suo articolo odierno biasima severamente uno scritto stato pubblicato in un giornale conservatore (tory) in cui sono contenuti **apprezzamenti poco benigni sull'esercito e sull'armata di mare italiana**, e ciò a proposito della vertenza che l'Italia ha coll'Abissinia. Il *Daily News* elogia invece i progressi che l'Italia ha fatto ne' suoi armamenti e nelle sue milizie, armamenti che la rendono preziosa alleata ricercata dall'Austria e dalla Germania. Quanto alla vertenza coll'Abissinia, il foglio inglese invita l'Italia ad ascoltare i sentimenti cavallereschi e a seguire una politica di tolleranza, e cita a questo proposito quanto fece Gladstone nella campagna del Transvaal contro i Boeri. Si sa che dopo quella campagna il Gladstone riconobbe i diritti d'autonomia del Transvaal e fece ritirare le truppe inglesi, accontentandosi che venisse riconosciuto un protettorato morale dell'Inghilterra su quella regione. La condotta del Gladstone fu encomiata allora dalla Stampa italiana, la quale trovò veramente magnanima la politica seguita dallo statista inglese e la disse improntata a vero coraggio morale.

BERLINO, 1 (Ag. Stef.). — La *Post*, discutendo sugli attacchi della Stampa russa contro **il riavvicinamento dell'Italia alle Potenze centrali**, dice: « Se la Germania esercita un'influenza sui suoi amici, essa l'esercita per il mantenimento della pace, tutti i suoi consigli mirando a questo scopo. Noi non dubitiamo dell'assicurazione che la politica ufficiale russa ha pure a cuore il mantenimento della pace, e che anche la Russia aspira a raggiungere i suoi scopi per via pacifiche. Se così stanno le cose, noi non vediamo per qual motivo la politica russa dovrebbe seguire con occhio geloso il riavvicinamento dell'Italia alla Germania. »

DUBLINO, 1 (Ag. Stef.). — Il deputato **O' Brien** ed il **Lord Mayor di Dublino** sono citati per giovedì a comparire davanti al Tribunale di polizia perchè pubblicarono, nei loro giornali *United Ireland* e *Nation*, i resoconti dei *meetings* delle diverse sezioni della Lega Nazionale che furono recentemente soppresse. — Il numero degli affittaroli che chiedono l'applicazione della nuova legge agraria si eleva già a sedicimila.

NANCY, 30 (Ag. Stef.). — Per il ricorso in grazia indirizzato dal procuratore imperiale di Metz in seguito alla condanna del giovane Schnaubele, è giunto stasera da Baden l'ordine telegrafico di mettere immediatamente **in libertà lo Schnaubele**, che partì tosto per la Francia.

TUNISI (Via Marsala), 1, *ore* 11 *ant.* (Nostro part.). — In seguito all'opposizione presentata dal direttore e dal redattore capo del giornale il *Corriere Tunisino* contro la sentenza di questo Tribunale correzionale, la **causa fu rinviata** a mercoledì prossimo. A difendere gli imputati verrà un avvocato da Roma.

— Il **cardinale Lavigerie** abbandonerà definitivamente la Tunisia in questi giorni, essendo stato nominato il suo successore, che è il vicario Jourdan de la Passardière.

MADRID, 1 (Ag. Stef.). — Notizia giunta dall'Ascensione (isole Caroline) dicono che la **causa del disordini** fu una questione monumento religiosa in seguito all'arrivo d'un missionario. La guarnigione fu rinforzata e la tranquillità venne tosto ristabilita.

BARCELLONA, 30 (Ag. Stef.). — Il *Perseo*, della N. G. I., è giunto, ed è ripartito per Genova.

COLOMBO, 30 (Ag. Stef.). — Il *Bisagno*, della N. G. I., è giunto ed ha proseguito per Bombay.

GIBILTERRA, 1 (Ag. Stef.). — Il *Malta*, proveniente da Northchild, è passato diretto per Genova.

PARIGI, 1 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice che Munster, comunicando con Flourens intorno alla decisione del Governo tedesco riguardo alla vedova di Brignon, soggiunge che il Governo tedesco prenderà pure misure tali da rendere meno tesa la situazione alla frontiera.

BOMBAY, 1 (Ag. Stef.). — Il *Times Indian* riceve un dispaccio da Lahore che secondo informazioni avute da indigeni l'**emiro dell'Afganistan** soffre di attacco gravissimo di gotta al petto. Da Badakshan in data 9 settembre si riferisce che fu compiuta parte della **ferrovia russa** a Chardini sullo Amù-Daria.

BORSINO. — (A. Goletti). — 1° ottobre. — Con'era prevedibile, colla riflessione si capì facilmente che l'andata in Germania del nostro primo ministro non poteva certamente avere conseguenze cattive per la pace generale, ed oggi Parigi ritornò sulla buona via mandandoci l'apertura a 98 72, 109 32, 101 9/16, 1997, 792, per discendere un momento a 98 60, chiudendo nuovamente fermi a 98 72, 109 35, 101 9/16, 2000, 792.

Qui, animati abbastanza su alcuni valori, nulla si fece in Rendita.

Ecco alcuni prezzi constatati:
Mobiliari 1036 50, 1037
Tiberine 589, 589 50.
Sovvenzioni 381, 388.
Fondiarie 387 50, 388.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 1, *ore* 11 *ant.*

Malgrado i continui ed importanti arrivi, i prezzi continuano ad essere fermi e ben tenuti.

Si quotarono:

Greggie italiane	14/16	qual. class.	L.	58
» »	9/11	1ª qualità	»	56
» »	10/12	3ª »	»	54
» piemontesi	10/12	qual. class.	»	58
» »	10/12	1ª qualità	»	56
Trame francesi	20/24	1ª »	»	69
» piemontesi	20/24	1ª »	»	66
» italiane	20/30	2ª »	»	54
» »	24/26	3ª »	»	56
» cinesi lav. italiana	36/40	2ª »	»	51
Organzini francesi	20/24	1ª »	»	64
» »	24/26	2ª »	»	61
» piemontesi	24/26	2ª »	»	61
» ital. lav. ital.	18/20	1ª »	»	66
» » »	20/22	2ª »	»	60
» ital. lav. franc.	18/20	2ª »	»	61
» giapp. lav. ital.	22/26	2ª »	»	60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 1° *ottobre (sera).*

		30	1°
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	48 75	48 50
» per novembre	»	48 40	48 40
» e i mesi da novembre	»	48 70	48 20
» pei 4 mesi pr mi	»	48 60	48 50
Zucchero superiore 88 disp. (**)	»	31 —	34 —
» raffinato sciolto disp.	»	92 —	92 —
» bianco 3 disp.	»	34 25	40 —
» id. pei 3 mesi primi	»	36 50	36 80

Liverpool, 1° *ottobre (sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000 di cui per la speculazione 1500 e per la consumazione 8300.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale sul mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 55,000, di cui per la speculazione 1000, e per la riesportazione 4000 e per la consumazione 50,000.

Importazione della settimana	Balle	51,000
Deposito	»	505,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	3/16
— — Nuova Orleans	»	5	4/16
Fair Ceara	»	5	3/16
— Pernambuco	»	5	5/16
— Bahia	»		
— Maceio	»	5	5/16
— Maranham	»	5	6/16
— Bruno Egiziane	»	6	3/16
Good Broach	»	4	11/16
Fair Vhollerah	»	3	6/16
Good Vhollerah	»	4	2/16
Fair Oomrawuti	»	3	8/16
Good Oomrawuti	»	4	5/16
Fair Bengala	»	3	13/16

Havre, 1° *ottobre (sera)*

Cotoni. — Vendite balle 1200.

Mercato calmo, prezzi deboli.

Caffè. — Vendite sacchi 20,000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 1° *ottobre (sera)*

Frumento. — Importazione	quintali	2,485	
» — Vendite	»	31,000	

Mercato calmo.

Estrazioni del 1° ottobre 1887

Torino	9	—	13	—	84	—	37	— 64
Bari	51	—	4	—	60	—	8	— 89
Firenze	66	—	50	—	61	—	4	— 69
Milano	51	—	42	—	89	—	50	— 4
Napoli	83	—	60	—	73	—	53	— 17
Palermo	31	—	18	—	16	—	62	— 33
Roma	36	—	33	—	14	—	12	— 89
Venezia	16	—	67	—	25	—	9	— 34

Vedi Borsa in terza pagina.

OTTOBRE: giorni 31 — L. P. 2 — U. Q. 10.
Domenica 2 — 275° giorno dell'anno — Sole nasce 6,19, tr. 5,37 — *M. V. del Rosario.*
Lunedì 3 — 276° giorno dell'anno. — Sole nasce 6,20, tramonta 5,35 — *S. Candido martire.*

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Pantaleone Vittorio riunisce verifica crediti 18 ottobre, 2 1/2 pom. e respinta la domanda di rimessa del fallimento. — Id. Reinaldi Michele verifica crediti rinviata 10 ottobre, 2 1/2 pom. — Id. ditta A. Romana claviste verifica crediti 5 ottobre, 2 1/2 pom. — Id. ditta Operti ed Antonietti concluso il concordato. — Id. Maggioni Giuseppe nominato perito rag. Perussia Giuseppe. — Id. Bigliono Giuseppe autorizzata vendita merci trattativa privata. — Id. ditta Pacagnella autorizzato l'esercizio provvisorio dell'officina in ferro. — Id. Pittarelli Girolamo reconosciuti il 18 ottobre, 9 ant. — Id. Ferrante Francesco autorizzata vendita merci pubblici incanti. — Id. Flora Bertrand l'estimo merci aumenta a lire 200 55.

Alessandria. — Fallimento Gambino Giovanni concluso il concordato al 2 0/0.

Casale. — Fallimento Mazzetti Luigi concluso il concordato al 25 0/0.

Incanti. — *Pallanza.* — 3 ottobre, 2 pom., Tribunale civile, incanto di immobili dei fratelli Morolini situati nel Comune di Luss: lotto 1° Casa civile, regione Fornace, presso offerta L. 8025 — 2° Opificio ad archeria, derivazione d'acqua 10 cavalli, macchine, are 17 di coperto L. 17,500 — 3° Terreno vitato, regione Fornace, are 15,82, L. 2100 — 4° Prato e campo, regione Fornace, are 10,55, L. 2385 — 5° Striscia terreno, regione Tornopeallo, stimata L. 61 — Terreno vitato, regione Fornace, entrambi lire 2225.

Appalti. — *Novara.* — 3 ottobre, 1 pom., ufficio amministrativo della provincia, ammonta incanto, per deserzione d'asta, per l'appalto per la mantenimento novennale dal 1° gennaio 1888 del tronco della strada provinciale di Valle Anzasca tra strada nazionale del Sempione e l'abitato di Ponte grande. Montare di opere a preventivo L. 2248 61 annue. Deposito per asta L. 510.

Torino. — 3 ottobre, 3 pom., Direzione del Genio militare, incanto per l'appalto dei lavori di migliormento nella caserma S. Giacomo e nella cavallerizza coperta della piazza di Vercelli, per l'importo di lire 8000; cauzione L. 800; termine per compimento lavori, giorni 60.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 1.

Rend. ital. cont.	98 17	Az. F. Mediterr.	390 —
» » fine	98 52	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	1142 —	Londra — vista	25 57
» Credito Mob.	1082 —	» lett.	25 60
» Ferr. Merid.	296 50	Parigi — vista	100 02
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 07

Milano, 1.

Rend. ital. cont.	98 50	Veneto	303 —
» » fine	— —	Mobiliare	347 —
Az. Ferr. Merid.	295 —	Banca Generale	717 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lanificio	1583 —
Az. Ferr. Meridion.	298 —	Cotonificio	— —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	870 —

(Agenzia Stefani)

Vienna.	20	Cambio su Parigi	40 65
Mobiliare	281 50	Cambio su Londra	25 75
Lombardo	92 50	Lire italiane	40 20
Banca Anglo-Austr.	111 75	Rendita Austriaca	82 30
Austriache	283 —	Id.	81 10
Banca Nazionale	880 —	Unionbank	109 75
Napoleoni d'oro	9 90	Rend. Austr. nuova	113 35
Argento in Banconi	100 —		

Berlino.	20	Prestito Russo	— —
Mobiliare	600 —	Prest. Orien. Russo	61 90
Austriache	179 50	Argento per chil.	100 30
Lombarde	151 50	Mediterraneo	124 70
Cambio su Londra	20 21 6	Cons. Prussiano	105 40
Rendita Ital.	98 10	Id.	100 30
Turco	13 —	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 30.

Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziane 1885	74 15/16
Rendita Italiana	96 15/16	Versamenti effettuati sulle	
Argento lino	44 7/16	d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	67 1/2	nitrate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	18 3/4	ghilterra L. sterl.	20,000

NUOVA YORK.

	29 Libre	29 Libre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 15 a 3.35	3 15 a 3 35
Frum. disponib. dollari	0 82 — h.	0 82 —
Id. settembre »	0 80 1/2 »	0 81 —
Id. ottobre »	0 80 1/2 »	0 81 —
Id. novembre »	0 81 7/8 »	0 82 3/8
Id. dicembre »	0 83 3/8 »	0 83 3/4
Id. primav. »	0 84 — »	0 84 —
Granoturco, al bushel di 35 chil.	52 —	52 —

PARIGI. — *Frumenti* — Prezzo per quintale metr. contante di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	29 Libre	30 Libre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente settembre	» 22 — a 22 25	23 — a 22 25
Consegna ottobre	» 22 — a 22 25	23 — a 22 25
Novembre-dicembre	» 22 — a 22 25	22 — a — —
de novembre	» 23 — a 22 25	22 — a 22 25
4 primi mesi	» 22 25 a 2 50	22 25 a 22 25

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve del 1887. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

29 settembre.

Acqui — Moscato bianco mg. 1164, da L. 2 30 a 2 35.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 2500, da L. 2 75 a 3 30.
Alba (1) — Dolcetti mg. 66,650, da L. 1 70 a 2 45.
Id. Uve diverse mg. 2500, da L. 1 60 a 1 90.
Dogliani — Dolcetti mg. 29,000, da L. 1 80 a 2 50.
Novi Ligure — Nebiolo mg. 5627, da L. 1 70 a 2 30.
Id. Mista mg. 3617, da L. 1 85 a 2 30.
Id. Bianca mg. 1221, da L. 1 35 a 1 50.

30 settembre.

Alessandria (2) — Uvaggio mg. 10,245, da L. 2 15 a 2 75.
Asti — Barbera da L. 2 10 a 3 30.
Uve comuni da L. 1 45 a 1 80.
Totale mg. 61,257.
Casale (3) — Uvaggio mg. 11,338, da L. 1 55 a 2.
Dogliani — Dolcetti mg. 10,000, da L. 1 80 a 2 30.
Fossano — Dolcetti mg. 400, da L. 1 65 a 1 90.
Id. Uve diverse mg. 300, da L. 1 45 a 1 60.
Mondovì — Dolcetti mg. 6000, da L. 1 60 a 1 80.
Tortona — Uva nera mg. 25,204, da L. 1 — a 2 30.
Id. Bianca mg. 8000, da L. 0 75 a 1 40.

Dispacci telegrafici del 1° ottobre.

Acqui — Moscato mg. 700, da L. 1 75 a 1 85.
Id. Nera mg. 22,500, da L. 2 40 a 2 75.
Alba — Dolcetti mg. 35,000, da L. 1 90 a 2 40.
Id. Nebiolo mg. 500, da L. 2 — a 2 40.
Id. Barbere mg. 800, da L. 2 05 a 2 80.
Id. Freisa mg. 200, da L. 2 40 a 2 50.
Id. Uvaggio mg. 3000, da L. 1 80 a 2 20.
Alessandria — Uvaggio mg. 6000, da L. 2 05 a 1 80.
Asti — Barbere da L. 2 10 a 3 40.
Id. Comuni da L. 1 85 a 2 10.
Totale q. 91,000.
Canelli (4) — Moscato mg. 18,857, da L. 1 50 a 2 10.
Id. Barbere mg. 3486, da L. 2 75 a 3 80.
Id. Uvaggio mg. 5602, da L. 1 50 a 2 40.
Casale — Uvaggio mg. 10,000, da L. 1 60 a 2 15.
Chieri — Freisa mg. 5000, da L. 1 90 a 2 25.
Fossano — Dolcetti mg. 850, da L. 1 50 a 1 75.
Id. Uvaggio mg. 451, da L. 1 85 a 1 95.
Nizza Monferr. — Moscato mg. 1063, da L. 1 60 a 1 70.
Id. Uvaggio mg. 21,330, da L. 1 70 a 2 65.
S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 263, da L. 2 10 a 2 55.
Id. Uvaggio mg. 1167, da L. 1 50 a 2.

(1) Più mg. 1730 venduti al prezzo medio a mg. 2500 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mg. 300 venduti a prezzo di rapporto, e mg. 1650 venduti per fuori città.
(3) Più mg. 3757 venduti a prezzo di mercuriale.
(4) Più mg. 4000 mosto e mg. 3000 uvaggio pestati privatamente.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 1 Bre.

Organzino	Colli	18	K.	1738 20
Trama	»	5	»	332 00
Greggia	»	7	»	701 50
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	30		2345 70

Entrati nel mese Colli N. 18 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Fasi fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Cor-vo.

Bizzarria.

Lesto di piedi è una vocal cornuta,
se lo cumulo di roba si trasmuta.

***

Dal dizionario di Tapinetti:
Minaccia. Mina grossa o russa.
Scopiatonico. Macchia sulla faccia di un filosofo.

Studi militari

(Vedi Numeri 266 e 270)

IV.

Gli esami di ammissione ai RR. Istituti militari.

Il non troppo logico ordinamento dei programmi per gli esami è peggiorato ancora dalle modalità degli esami stessi. Ogni anno si pubblicano nuove norme. Non di rado le ultime vanno contraddicono a quelle immediatamente antecedenti, senza che a compenso riescano diversamente ordinati quegli studi a cui tali esami aprono la via. La media che oggi dà adito ad esame superiore domani è ribassata. Quindi per un anno si richiede meno che per un altro, lasciando pur qui supporre che possano elementi di diverso valore conseguire una stessa meta. Si faccia buona scelta di norme per le ammissioni, per le votazioni, per le medie: ma questa sia unica e duratura, se si vuole che, tra la confusione di pratiche inveterate e di disposizioni nuove, negli esami si proceda a caso.

Non vogliamo, ad esempio, nessuna ragione che valga per escludere la facoltà di compensare coll'esame orale di lettere italiane la prova deficiente dello scritto. Se più che all'invenzione si badi alla correttezza del componimento, non sarebbe fuor di luogo concedere che, dati certi limiti nel voto ottenuto dall'esame scritto, il candidato possa rimediare coll'esame orale. Troppo spesso sono proposti temi di poca opportunità; si giunge a fissare che le prove scritte abbiano luogo in un afoso pomeriggio d'estate, dopo mesi e mesi di studio affrettato ed ansioso. Come si potrà essere tanto rigorosi da voler decidere, con un'unica prova fatta in tali condizioni, del valore letterario di un giovane? Peggio poi se, non ammettendosi esami di riparazione, l'essere caduto nella prova scritta porti seco l'esclusione da tutte le altre prove.

In tal modo eccelleranno tutti quelli che, compiuto, Dio sa come, il lavoro di lettere italiane, raggiungano una magra sufficienza nelle prove orali. Resteranno esclusi tutti quelli che, abbandonati allo solo loro forze nell'esame scritto, per un'atonia facile a concepirsi nella stanchezza causata dallo studio e nell'organismo degli ultimi giorni, vi abbiano fatto cattiva prova.

Cattiva prova? E chi si affida di un giudizio imparziale e competente? Bene si era provveduto a stabilire un'unica sede di giudizio per gli esami in iscritto. Ciò lasciava supporre che si desiderasse un unico criterio di correzioni e quindi di classificazioni. Ahimè, quanto la realtà ha discordato dalla speranza! Sono troppo numerosi gli elaborati che furono ritenuti idonei pur non essendo che assai mediocri, mentre troppo numerosi furono pure quelli che risultarono riprovati benchè più che sufficienti a detta di competentissimi giudici.

A voler essere miti, è mestieri supporre che la Commissione unica siasi divisa in varie, e che ciascuna abbia giudicato a modo suo. Si è condotti a crederlo anche dal fatto che in poco più di dieci giorni siansi potuti esaminare, colla ponderatezza necessaria ad esami di concorso, ben più di seicento componimenti.

Le disposizioni regolamentari emanate dal Ministero della guerra portano un lusso di formalità da eseguirsi nelle votazioni, formalità che darebbero idea di un rigore e di un'equità a tutta prova. Siamo dolenti che i fatti non ci permettano di crederci. Parzialità, da che mondo è mondo, ma non son fatte sempre, ma queste furono troppo smaccate.

Molti concorrenti conobbero il loro voto parecchi giorni prima degli altri, su cui gravitava ancora il dubbio penoso. Essi, a scapito di quella tranquillità d'animo che è indispensabile per uno studio ordinato e proficuo, furono obbligati a dibattersi per circa un mese tra speranza e timore. Si persuada il Ministero che un sì lungo stato d'inquietudine può pregiudicare il risultato anche di ottimi alunni. Eppoi... questo segreto del voto violato, che lascia supporre maggiori irregolarità; la mancata pubblicazione dei voti ottenuti dai non promossi: fu troppo frequente riuscita di candidati notoriamente legati a personaggi influenti; la caduta di giovani appartenenti a famiglie ed a sedi meno benevise; trattamento diverso da candidato a candidato; a questo incoraggiamento ed aiuto, a quello durezza, rimprovero ironico; avversione dichiarata di esaminatori per ogni libro di testo che non sia il preferito da loro; teorie dell'esaminatore influenti sul giudizio; terminologia estranea ai programmi, e via dicendo: tutta una serie d'incongruenze e di singolarità, hanno reso gli esami orali di quasi tutte le materie una finestra non dell'ingegno e dello studio, ma del favoritismo e della fortuna.

Perchè gli esami non si fanno a porte aperte, come per l'Accademia navale? Agli esami dati nei Collegi militari assistono gli insegnanti, che spesso interloquiscono a difesa dei candidati. Dov'è la giustizia di un esame di concorso? Noi vedremmo gran bene, se anche per gli esami generali fosse stabilita una Commissione mista di insegnanti militari e borghesi, la quale si recasse alle diverse sedi, come già è fatto per gli esami complementari. Essendo forse impossibile questa Commissione unica, procuri il Ministero, con opportune delegazioni di esaminatori a sedi diverse da quelle ove essi insegnano, di sottrarli ad ogni pericolo di sospetto sulla scrupolosa rettitudine del loro voto.

Ne vennero pertanto esiti stranissimi, trovandosi promossi candidati che per loro propria confessione sono di gran lunga meno valenti di altri non riusciti. Ne venne uno scoraggiamento insalutare nelle famiglie, le quali cercheranno pei figli loro non l'istruzione vera, ma gli appoggi e l'apparenza. Ne venne l'introduzione negli Istituti militari di un elemento che nella sua maggioranza è mediocre, perchè mal scelto.

I commilitanti informino.

Il primo Congresso universitario nazionale a Milano.

La seduta plenaria del 30 settembre.

Alle ore 2 precise la seduta viene aperta colla lettura del verbale della seduta plenaria di mercoledì.

Quindi i rispettivi relatori espongono le conclusioni delle sedute sezionali. La sezione di filosofia e lettere, quella medica e chirurgica, hanno già esaurito il proprio compito. Le sezioni di giurisprudenza e di scienze fisiche matematico-naturali lo esauriranno nell'ultima seduta del Congresso, che avrà luogo domani.

Quindi il prof. Brioschi apre la discussione sopra la seguente questione, portata all'ordine del giorno: *Col ministro universitario e questioni affini.*

Si comincia perciò a discutere sopra gli esami universitari, che vengono ad appartenere ad una delle questioni affini.

Il prof. Cogliolo afferma che al giorno d'oggi gli esami si studia male e senza esami si studierebbe nulla. E mentre crede che gli esami speciali sono inutili, nello stesso tempo non sa decidersi nemmeno per gli esami biennali a gruppi.

Il sen. Pacchiotti sostiene invece che gli esami speciali sono necessari per la diligenza, la disciplina, il profitto degli studenti, e che con quelli a gruppo, allorchè erano in vigore, gli studenti si mostravano molto più raramente all'Università.

L'on. prof. Brunialti crede che tale questione non si debba risolvere con poche parole, ma bensì con lungo esame. Quindi propone il rinvio della questione al futuro Congresso.

La proposta del Brunialti è approvata a maggioranza.

Si passa quindi a trattare la questione delle *cause universitarie.*

Il relatore prof. Bertolini propone tre progetti onde ovviare al danno che gli studi ritraggono da troppo lunghe vacanze:

1° Levare le vacanze del carnovale;

2° Trovare un mezzo pratico onde impedire che gli studenti prolunghino le vacanze oltre le fissate;

3° Provvedere a spese dello Stato un supplente per i professori deputati o senatori durante le sessioni della Camera.

S'impegna una vivace discussione. Il prof. D'Ovidio crede che bastino i professori di buona volontà per fare gli studenti assidui. Il prof. Cattaneo crede invece che non vi possa essere alcun espediente capace di frenare lo sciopero degli studenti precedente lo forte.

Altri professori vorrebbero ricorrere a mezzi coercitivi, come la soppressione dell'esenzione dalle tasse, dei posti gratuiti, ecc., ecc.

Il prof. Gabba osserva che prima di garantire l'esito degli studenti bisogna garantirne l'ingresso. Bisogna studiare un sistema tale da poter ottenere una certa diligenza, che per ora manca negli scolari. Ma crede che la questione sia troppo vasta per risolverla ora, e propone di rinviarla al futuro Congresso.

La discussione continua lungamente sulla proposta del Gabba, che viene alla fine approvata.

Votato appena il rinvio, l'on. Brunialti si alza per proteggere contro il terzo progetto, presentato dal Bertolini, riguardante lo sciopero dei professori deputati e senatori, affermando che anche questi hanno sempre compiuto il proprio dovere d'insegnanti.

Il prof. Landucci legge la sua relazione sulle Università libere, che desta una discussione abbastanza lunga.

Finalmente vengono approvate le conclusioni della stessa relatore Landucci, che sono le seguenti:

« Il Congresso fa voti perchè le Università libere siano obbligate ad avere un numero di professori ordinari e straordinari eguale a due terzi di quelli costituenti il ruolo organico di ciascuna Facoltà, che i professori ordinari e straordinari siano nominati colle norme con cui nominansi i regi, che venga applicato il regolamento scolastico governativo e che le Università stesse abbiano il materiale necessario agli studi. »

Il prof. Brioschi, essendo esaurito l'ordine del giorno, propone di continuare la discussione sopra le proposte presentate da lui, da portarsi, una volta votate, in Parlamento.

I lettori si ricorderanno che nella seduta plenaria di mercoledì furono approvate le due prime riguardanti la « concessione della stabilità ai professori « universitari straordinari e l'istituzione di una « Commissione più rigorosa per candidati alla libera « docenza. »

Ed anche ieri, senza discussione però, si approvarono le altre due proposte:

Che vengano formalmente e definitivamente fissate con legge le norme per i concorsi e per le approvazioni dei professori universitari;

Che l'Università sia considerata come Corpo morale.

Quanto all'ultima proposta riguardante la retribuzione dei corsi e quindi un aumento di retribuzione per i professori universitari, la discussione si trascinò assai per le lunghe.

L'assemblea tutta era concorde sopra la necessità della proposta, ma alcuni non credevano opportuno di lanciarla oggi subito nel primo Congresso universitario, mentre altri, tra cui l'illustre Cremona, tale scrupolo non trattenova, perchè stimavano ovvidente che non era un interesse materiale quello che ispirava la proposta, ma la libertà dello studio e dell'insegnamento.

Finalmente il Brunialti presentò questo abilissimo ordine del giorno:

« Il Congresso, facendo plauso alle proposte accolte da tutti i progetti presentati negli ultimi anni al Parlamento, relativi alla retribuzione dei corsi, che intendo a promuovere una feconda gara tra l'insegnamento pubblico e privato, passa all'ordine del giorno. »

La proposta viene approvata a maggioranza.

Alle 5 1/2 si leva la seduta.

Per gli orfani dei militi della Croce d'Oro

Un morto da 15 giorni.

Messina, 28 settembre.

(G. G.) — Il dott. Antonio Caminiti, uno dei pochi fra i nostri migliori medici che abbiano veramente compresa l'entità della sua santa missione, fu rapito dal fiero morbo la madre. In sì luttuosa occasione e nelle continuate visite fatte al letto degli infermi ebbe campo a sperimentare l'eroismo dei volontari della Croce d'Oro. Gli si strinse però il cuore al pensiero che tanta rigogliosa esistenza potessero perire affrontando bravamente la morte per lenire le altrui sventure; pensò all'orfano ed iniziò una sottoscrizione per istituire una cassa a favore dei figli dei caduti nelle squadre volontarie. Vide che il rivolgersi alla città in simili momenti era cosa poco pratica, pensò che molti fortunati mortali se ne stavano in campagna a godere il bel cielo di Sicilia ed a loro si rivolse colla seguente lettera.

« *A Luciano Cricafulli, ex-combattente garibaldino.*

« *Santa Teresa Riva.*

« Tu ora che respiri la tiepida nostra campagna non puoi formarti un concetto di cosa sono le *Squadre della Croce d'Oro*, malgrado che, in tempi di riscossa, comandasti sempre squadre.

« Oggi questo pugno d'eroi, la maggior parte imberbi, smilzi ed agili come vetrici, tra la mestizia e la gioia di voli pronti a dar la vita per il coleroso che assistono nei suoi svariati bisogni — fosse magari un poliziotto. — Sono natura e plastiche sullo stampo dei forti che nulla hanno di comune con tutti i giovani profughi, i quali verserebbero rivi di sangue in duello, ma non una goccia sui campi della gloria. Quando la notte mi vedo con un manipolo di tali nuovi patrioti, mi paion gli avanzi dei giovani che combattero al Volturno, e griderei: *Viva l'Italia!*

« Ascolta, mio Luciano. Fra colanto spezzar la morte sposo sacerdote latino che potrebbe lasciar dei figli. Or sarebbe mio desiderio che dal tuo cuore di vecchio soldato, unendoti ai nostri Marchese Mauro, raccogliate delle somme da fondare una cassa speciale per gli orfani delle squadre della Croce d'Oro; imangelo assieme celesti dormienti a vantaggio dei figli di chi seppe esalare l'ultimo fiato per la solidarietà umana.

« Comincio così per mandarti in nome dell'unico mio figlio il suo povero obolo in lire 50.

« Ed ora, mio caro amico, conservati come prezioso avanzo per l'avvenire senza che ti tocchi la *precoce noia.*

« Messina, 24 settembre 1887.

« *Tuo Nino*

« *L'ultimo nelle squadre.* »

Furono 16 finora i colpiti dal morbo, e di 6 fra questi militi non resta che una riverente memoria.

***

Gli abitanti di via Quagliata erano da parecchi giorni funestati da un puzzore nauseante; non sapevano d'onde venisse nè da che fosse prodotto, quando ieri s'accorsero che il fetore era più intenso dietro la porta chiusa di un bugigattolo portante il n. 9. Corsero in fretta alle squadre disinfettanti, che, atterrata la porta, dovettero assistere ad uno spettacolo raccapricciante.

Era un pertugio lungo poco più di tre metri, buio, con la fonda un consunto saccone di paglia; nel centro, sul pavimento, giaceva sepino il cadavere di un uomo, morto quindici giorni fa. Era nero da sembrare carbonizzato. I becchini stessi si rifiutavano di raccoglierlo: ma poi, vedendo che si accingevano all'opera il volontario Defelice ed il prof. Calandruccio, si fecero animo e trasportarono via quel fomite d'infezione.

Furono bruciati tutti gli oggetti del defunto e fu praticata un'accurata disinfezione al locale.

L'ARCIDUCA GIOVANNI D'AUSTRIA

ALOIS VON HAYMERLE.

Vienna, 28 settembre.

(Bix) — L'arciduca Giovanni s'è fatto esonerare dal comando della divisione di Linz e se n'è andato a godere in Inghilterra un congedo senza termine fisso. La cosa ha fatto impressione qui, ma può destar interesse anche in Italia, perchè l'arciduca, terzo o quarto figlio dell'ultimo granduca di Toscana, è un fiorentino puro sangue, che parla la nostra lingua con tutta la purezza e la grazia proprie a chi non ha mai perduto di vista il capolino. Il suo congedo improvviso vale, dicono, quanto un abbandono definitivo della carriera militare, non solo, ma quanto una rinuncia a molto di più; si sostiene, infatti, che l'arciduca, per non aver qui nessun legame, abbia disposto la vendita di tutto quel che possiede nel territorio della Monarchia.

La faccenda non mi fa meraviglia. L'arciduca in parola, nome di temperamento affatto meridionale, ha sempre amato le soluzioni pronte e nette. Tre anni fa egli potè accettare in pace che lo si togliesse da Vienna per mandarlo a Linz, solo perchè gli si dorò la pillola dandogli qui per successore nel comando della divisione lo stesso principe ereditario, che prima trovavasi a Praga. Quel trasloco fu una punizione, tanto più in quanto, insieme al comando, egli toglieva una cattedra alla Scuola di guerra. Insegnare era una passione per lui, e gli ufficiali lo stimavano quanto meritava per ingegno e coltura, e l'amavano quanto richiedeva il suo carattere aperto, vivo e leale. A molti dispiacerà ch'egli sarà dall'esercito, egli era un uomo moderno e un soldato uomico d'inutili vecchiumi.

***

Quando era ancora colonnello e maggior-generale pubblicò un opuscolo critico sulle condizioni dell'artiglieria austriaca: materiale e servizio. La cosa fece grande rumore, e l'arciduca fu punito coll'invio ad una guarnigione secondaria e lontana; quanto all'opuscolo, venne incaricato di combatterne le conclusioni quel Lauba che oggi è a Sofia segretario particolare del Coburgo; ma il Lauba fece prova di tanta ignoranza e di tanto malgarbo, che dovette chiedere il passaggio alla riserva. Quanto al trasloco a Linz, si fu costretti a vedervi la punizione per una conferenza — *Drillen oder exerzieren* — in cui l'arciduca, avvezzo a parlare aperto, condannava il sistema di tirar su i soldati per le parole sacre dei funicoli, e propugnava un sistema d'educazione che ne risvegliasse l'intelletto, invece che istupidirlo negli esercizi, ed ingentilisse il loro animo e le loro attitudini.

Tutto questo non piacque in alto luogo; non piacque soprattutto all'arciduca Alberto che, per l'età sua, ama che non si turbi il corso de' vecchi metodi e delle vecchie tradizioni. E non potrà neppur piacere a un uomo avvezzo a tener gli occhi aperti su tutto, a non far mistero delle proprie impressioni, anzi a manifestarle con qualche punta di ironia e di sarcasmo; ancora, un uomo che non crederà di viver tanto in caserma e per la caserma, ma coltivava una quantità di studi varî e geniali; un uomo che credeva poter occuparsi di politica e avere il diritto di dir la propria opinione, se anche un po' eretica.

***

Un tipo sul fare dell'arciduca Giovanni era il generale Alois von Haymerle; anche questi, uomo di vivo ingegno e di varia coltura, volle mirare più in là dei confini di piazza d'armi, e si guadagnò d'esser mandato in pensione pria di metà della carriera. Filosofo era, e prese la cosa da filosofo, e si ritirò in una sua villa, qui presso a Vienna, tutto occupato in studi di cui non si sono visti molti consimili, poichè egli non era uno stantuffo di re, e l'irrequietudine del carattere gli faceva mutar piani da un giorno all'altro. Io ebbi l'onore e il piacere di conoscerlo in un tempo in cui, dovendo occuparmi di ordinamenti ferroviari, fui presentato a lui come membro del Consiglio delle ferrovie di Stato.

S'ingannavano coloro che volevano in lui un nemico del nostro paese; egli amava molto, anzi, non solo l'Italia, ma — cosa rara per un tedesco — anche gli Italiani, e aveva un'alta stima delle nostre qualità e un alto concetto del nostro avvenire. Prova ne sia che, nel suo programma, l'alleanza coll'Italia doveva sostituirsi, per l'Austria, all'alleanza colla Germania. Io gli ero venuto in grazia per averlo compiaciuto mandando una prefazione e quarantù di note polemiche alla versione italiana della *Italicae res*, e posso dire di non aver mai conosciuto un tedesco-austriaco così libero da pregiudizi, riguardo al nostro paese, come lui, così disposto a veder lontano e a comprendere, non solo la legittimità di certe aspirazioni, ma, dato il caso, la convenienza di soddisfarle.

***

Io non credo che sia meno spregiudicato l'arciduca Giovanni. « Se lo vedessimo a veder comandato di un Corpo d'esercito italiano? » dicevo anni or sono ad un collega, tipico amico degli scherzi, e si andò ricordando certi aneddoti curiosi. Quando il re Umberto venne a Vienna, in fatto comprendere all'ex-principe di Toscana ch'egli avrebbe potuto esimersi, con una scusa qualunque, dal presentare la propria divisione alla parata in onore dell'ospite. « Perchè? — rispose l'arciduca. — Tengo anzi ad altissima soddisfazione di poter sfilare alla testa de' miei soldati davanti al Re d'Italia! » E vi andò difatti, e il Re d'Italia volle prendersi il gusto di portargli in persona il collare dell'Annunziata.

Poco tempo dopo questo fatto, si discutevano in un circolo d'ufficiali le mosse dei due eserciti italiano ed austriaco a Custoza, nel 1866, e venne osservato che l'arciduca Giovanni, invece che rompersi il capo a spiegar le ragioni della « vittoria » austriaca o a voler fare questa « vittoria » avrebbe potuto esser più splendida, si dava tutto attorno a studiare quel che le truppe italiane avrebbero dovuto fare per vincer esse. La cronaca anzi racconta che, nel calore della discussione, il principe si lasciasse scappare queste parole: « Se il Corpo tale fosse arrivato in tempo nel tal posto, avremmo vinto *noi!* » Se non disse proprio così, certo disse qualchecosa di grave a ogni modo, perchè poco dopo fu punito

IL PROCESSO DEI CANOTTIERI A TRIESTE

Trieste, 29 settembre.

(X.) — I fatti sono noti. Li riassumerò brevemente. I canottieri del *Ginnico*, forti del proprio statuto che li autorizza a partecipare a gare, accettarono l'invito della Società delle regate di Venezia senza chiedere il permesso alle l. r. autorità, perchè non ritenevano essere ciò necessario dal momento che il loro statuto era stato approvato dall'I. r. Luogotenenza. Partirono per Venezia, presero parte alla gara e riportarono il primo premio. Al loro ritorno, la Polizia fece chiamare il presidente del Club, gli fece un breve interrogatorio, in seguito al quale due giorni appresso gli veniva intimato il decreto di scioglimento del Club nonchè *Ginnico*. Questa misura draconiana fece cattiva impressione, però si ritenova generalmente che le ire della Polizia, punto giustificate, si sarebbero fermate lì. Quale fu la sorpresa di tutti quando si seppe che i bravi vincitori della regata veneziana vennero posti sotto processo e chiamati a rispondere del reato (!) di contravvenzione alla legge sulle Associazioni!

Il processo si svolse l'altro ieri all'I. r. pretura. Vi assistava una folla straordinaria. I quattro migliori avvocati del nostro Foro, gli onorevoli D'Angeli, Venezian, Consolo e Richetti, si offersero di difendere gli imputati. Il dibattimento fu breve. I canottieri sostennero di essere stati a Venezia in buona fede, perchè lo statuto permetteva ad essi di andare. Il procuratore di Stato osservò che ad altra Società (all'*Unione Ginnastica*) le autorità di polizia avevano proibito di recarsi a Venezia, e che quindi essi dovevano considerare tale proibizione come valevole per tutte le Società. Le informazioni della Polizia sul conto degli accusati sono ostesi in tedesco. Gli accusati dichiarano di non comprendere questa lingua, e il giudice ne fa la traduzione. Le informazioni sono moralmente favorevoli per tutti i dieci imputati (presidente, vicepresidente del Club e otto canottieri), però... qui viene il buono, *sono ritenuti capaci di atti di spregio verso le l. r. autorità.* Capito fino dove si spinge lo zelo della Polizia? Fino a scrutare le intenzioni delle persone. È un colmo.

Il Pubblico Ministero nella sua lunga requisitoria sostiene che gli accusati contravvennero alla disposizione del § 15 della legge sulle Associazioni. Ammette che lo statuto del *Ginnico* possa dar luogo a — Questi sentimenti lo onorano e mi commuovono, — osservò Valentino rimpiombandosi il bicchiere del solito *Bordeaux*.

Le banane furono sostituite da pere cotte al forno, in causa della stupida decisione del Ministero che impediva alla frutta esotica di essere introdotta nello Stato.

— Devo sapere che qui il padrone aveva da ricevere un carico intiero di ananassi e di banane, e li han dovuti buttare a mare appena arrivato il vapore a Genova!

— Mai una di bene, questo Governo!

E Valentino per consolarsi si servì l'ultimo frutto.

***

Un paio di boccie supplementarie del solito *Bordeaux* — poichè Valentino si era opposto a qualunque cambiamento — aveva dato maggior brio e maggiore intimità alla conversazione.

Uscirono assieme a prender aria. L'allegria, il buon umore spensierato del suo nuovo amico erano contagiosi. Paolo da un pezzo non si era sentito così gaio. Era la mezzanotte suonata quando Valentino lo lasciò sulla sua porta di casa con un'ultima stretta di mano ed un ultimo *ciao*.

Erano arrivati al fu senza neanche avvedersene.

***

E da quella sera Paolo divenne il confidente di Valentino. Quanto a lui, di confidenza non aveva punto a ricambiargliene. Ascoltava volentieri il suo chiacchierio, i suoi paradossi ridendo e sorridendo, come al mattino si divertiva a sentire i passeri del cornicione, coi quali Valentino pareva avesse una certa affinità di carattere e di abitudini.

Egli, talvolta, alla sera, lo veniva a prendere alla pensione dove pranzava, ed accettava un bicchiere di quel *Bordeaux* che la *Corte beve solo quando ha qualcuno a pranzo*, e si chiacchierava, o piuttosto lui chiacchierava per due.

Erano le sere nelle quali nessuna Carolina, nessun'altra tale ragazza il cui nome di battesimo terminasse in *ina* o in *etta* — mettiamo le desinenze più comuni per sbrigarcela in breve — fossero state, così di passaggio, la sua occupazione, ben più di quella che avrà durante il giorno alla Banca Antonini e C.

Paolo non aveva fatto alcun voto, ma le desinenze in *ina* o in *etta*, cambiate ogni tanto, non erano nei suoi gusti.

Lasciava che il suo amico gli raccontasse ai giovedì mirabilia di Giulietta, o dell'Annetta, o dell'Isolina, oppure della Carolina, o della Teresina, e lo divertiva il racconto delle avventure molteplici di quello scapato, senza aver nessuna voglia però di tenergli bordone. Non gli faceva il moralista. A che pro? Un giorno non sarebbe venuto in cui, stufo di biondine e di brunette alternate, avrebbe messo la testa a segno?

Quel giorno era stato invano atteso. Soltanto, come sappiamo, a un tratto una gran mania di scappar via lontano lontano da Torino si era impadronita di Valentino, ed egli non sognava, non fantasticava più che viaggi, che scoperte. E sappiamo che talora persino diventava taciturno e lasciava che Paolo gli prendesse la mano nel chiacchierare.

Alla Banca Antonini le cose non volgevano per Valentino troppo bene, e probabilmente, senza il caso che gli mandava l'eredità del parente e gli permetteva di darle un addio, sarebbe stata la Banca stessa la quale avrebbe avuto la precedenza nel separarsi da lui.

Il cav. Antonini, il capo-ufficio signor Stecchi glielo avevano già detto che la non poteva andar avanti...

Fino ad un certo punto non avevano torto. Entrato nella Banca in grazia alla raccomandazione di un amico del suo defunto padre, col quale il cavaliere Antonini voleva tenersi in buoni termini, avevano cercato ogni mezzo per trar profitto della sua intelligenza. Negli ultimi tempi l'avevano impiegato alla corrispondenza, e siccome egli si serviva della carta d'ufficio per la sua corrispondenza particolare, così un giorno ritorno indietro da Genova una lettera del ban

a diversa interpretazione, non concede ai soci il diritto d'interpretare a loro favore le disposizioni esistenti. Chiede un verdetto di colpabilità.

Parlano gli avvocati, fanno difesa bellissima, efficace. L'avv. D'Angeli trova stranissimo che il P. M. si faccia forte, non di una esplicita disposizione di legge, ma di una semplice interpretazione della Polizia. Egli disapprova energicamente le restrizioni che le autorità politiche pongono allo sviluppo delle Società nautiche di Trieste, osservando come alle Società tedesche dell'Austria non si mettano tanti inciampi. L'avv. Richetti esamina la questione dal lato giuridico e non vi trova alcun valido motivo d'accusa. Nessun obbligo avevano i canottieri di chiedere permesso alle autorità per recarsi ad una gara *internazionale* proveduta dal loro statuto.

L'avv. Veneziani fa una brillante difesa. Egli deplora che la politica entri nella giustizia. Nega che gli accusati avessero voluto mostrare il proprio disprezzo alle autorità. Chiede l'assoluzione de' suoi difesi. Parla da ultimo il Dr Consolo, il quale dice che condannando i canottieri si verrebbe a negare — fatto unico negli annali della giustizia — quanto in base ad uno statuto venne dapprima concesso. Egli osserva che qualora si voglia applicare la legge al fatto della regata a cui parteciò il *Gianco*, questa verrebbe ad estendere la sua applicazione anche all'estero. Fida nella serena imparzialità dei giudici ed attende un verdetto assolutorio.

Chiusa la discussione, dopo pochi minuti il giudice pronuncia sentenza che condanna a 50 fiorini di multa per ciascuno il presidente Bazzani e il vice-presidente Nannapol, e fiorini 20 gli altri, assolvendo i signori Tozzi e Hayman, gli primo perchè dimissionario, il secondo perchè si trovava a Venezia quando venne presa la deliberazione.

Dei motivi della sentenza si rileva fra altro che è necessario un permesso dell'autorità politica di qui a chi voglia organizzare in Stati esteri una pubblica processione (§ 3 legge 15 novembre 1867 sul diritto di riunione), che trattandosi di una Società contravvenne alla suddetta legge e va punito ogni socio che prenda parte a simile processione quando la Direzione sociale abbia omesso di ritirare l'analogo permesso, che finalmente il fatto di alcuni canottieri che nella loro imbarcazione si presentano allo *start* di una regata vestiti di carattere legale di una processione!!

Non aggiungo commenti!

I difensori preannunciano ricorso contro questa sentenza. E tutto quello che potevano fare.

***

Per i danneggiati dal colera a Messina vennero qui raccolte L. 1100 che verranno prontamente trasmesse al sindaco di Messina.

REATI E PENE

La causa del « Corriere Tunisino »

Di questa causa i nostri lettori sono stati informati e dai telegrammi e da un nostro articolo. Ecco ora quanto ci scrive in supplemento il nostro corrispondente *Markin*:

« Tunisi, 28 settembre.

« Mercoledì scorso il direttore del minuscolo giornale italiano *Il Corriere Tunisino* e il redattore dello stesso giornale furono, in seguito a querela sporta da un colono francese, certo De Carbières, condannati dal Tribunale correzionale per reato di diffamazione a due mesi di carcere, *mille* franchi di multa e ad un franco (?) di danni ed interessi.

« I due accusati, presentatisi all'udienza, domandarono un rinvio d'un mese per provvedersi d'un avvocato, stantechè i *giureconsulti* di Tunisi, tanto francesi quanto italiani, si erano rifiutati recisamente di prendere a cuore la loro causa.

« La colonia è seriamente impressionata d'un tal fatto, tanto più che oggi ebbero i due giornalisti una seconda condanna contumaciale a loro carico. Vi do per positivo che essi fecero opposizione alla prima sentenza e la faranno a quella di stamane (1). Intanto si dice che a giorni verrà un distinto avvocato di Roma, il quale sembra non abbia gli scrupoli dei suoi compagni di Tunisi. Speriamo che tutto vada per il meglio, e che i due accusati se la cavino con poco o nulla.

« Si dice che alcuni italiani, in seguito a questi fatti, vogliano spedire una petizione all'on. Crispi per il ripristinamento del Tribunale consolare.

« E *non si dice*, e quindi ve lo do con ogni riserva. »

Uno studente in giudizio.

(Corte d'appello di Torino).

Un certo V., studente nel secondo anno di farmacia nell'Università di Torino, nell'anno scolastico 1885-86, non soddisfatto della sua futura posizione... farmaceutica, pensò d'intraprendere il corso di medicina. Ma per passare a questo corso gli occorreva il diploma di licenza liceale, ed egli non l'aveva e non si sentiva nel caso di subire gli esami. Gli venne allora una brutta idea e la pose ad effetto: falsificò un certificato che figurava rilasciato dal preside del liceo di Ferrara attestante la... conseguita licenza liceale, e con questa e con la domanda d'ammessione al primo anno di medicina si presentò al segretario della nostra Università. Ma il timbro in quel certificato era così... ingenuamente imitato, perchè fatto a mano, che non si tardò a constatarne la falsità.

Il V. venne senz'altro messo sotto processo per falso e per falso venne condannato dal Tribunale correzionale; ma la nostra Corte d'appello, dietro le conclusioni favorevoli dello stesso Pubblico Ministero, riparò quella sentenza, perchè mancava nel fatto imputato al V. uno degli estremi del reato di falso: che sia questo commesso in modo da valere a conseguire l'intento, e nel caso nostro non poteva mai conseguirsi, perchè il V., per essere inscritto regolarmente e poter poi prestare gli esami dal primo al secondo anno, avrebbe dovuto ancora presentare il diploma di licenza.

La Corte, con sentenza ispirata a pietà, dichiarò non luogo a procedere. La sentenza sta per ragion di diritto, ma essa resti pure impressa nella mente del signor V., che si trova in una carriera nella quale occorre in chi la esercita la *massima delicatezza*, che è l'*estremo* indispensabile perchè una persona possa dirsi onesta.

Presidente: cav. Demicheli; P. M.: avv. Crivelli; difensori: Galvano e Palestrini.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Tentato assassinio. — Giovedì sera tre individui, che all'aspetto parevano operai, si presentavano a certa Carolina Oldani, d'anni 80, affittacamere in via Dorini, 31, e le dicevano essere venuti ad avvertirla che alla stazione centrale era giacente un baule ad essa indirizzato e proveniente da Alessandria d'Egitto. Avendo veramente l'Oldani in quella città una nipote, credette, e rispose che avrebbe tosto mandato a ritirare il baule. Mentre poi stava per domandare qualche spiegazione, si vide assalita da uno di quegli individui, che le turò la bocca e la buttò a terra. La povera vecchia mandò un grido soffocato. I malandrini, credendola morta, scassinarono i cassetti d'un armadio, vi tolsero 150 lire in biglietti di banca, alcuni gioielli per un valore di circa 1000 lire e si diedero quindi alla fuga.

Rimasta sola, la Oldani — che si era finta morta per timore di peggio — si sollevò a fatica e, liberandosi dal bavaglio, si affacciò alla finestra gridando al soccorso. Giunsero vari cittadini che si prodigarono le prime cure. L'autorità di P. S., avvertita del fatto, si recò sopra luogo, e assunte le debite informazioni, procedette all'arresto di una donna — amante d'un certo Broglio, ora carcerato — ritenuta complice nel delitto. Gli oggetti d'oro rubati appartengono alla nota signora Oldani, già artista del teatro Milanese, nipote appunto della vecchia che si tentò di strangolare.

— **Uno stabilimento musicale.** — Tito Ricordi, il proprietario, fino a ieri, del grande stabilimento musicale che porta il suo nome, si ritira dagli affari. Ritirandosi, il comm. Tito Ricordi cede il suo stabilimento ad una Società, della quale entra egli pure a far parte, e che si compone dei due fratelli Erba comm. Carlo e Luigi, legati alla Casa Ricordi da vincoli di parentela. La nuova Società proprietaria ha per gerente il comm. Giulio Ricordi. Lo stabilimento assumerà quindi il titolo: *Stabilimento musicale Tito Ricordi di Giulio Ricordi e C.*

LIVORNO. — (Nostre lett., 30 settembre). — (*g. r.*) — **Naufragio.** — In questo momento sono giunti il capitano e l'equipaggio dello *schooner Maria Prima*, naufragato ieri l'altro sera presso l'isola della Gorgona. La *Maria Prima* apparteneva al compartimento marittimo di Portoferraio. Era carico di carbone, proveniente da Genova per Livorno. La causa del naufragio è una falla d'acqua prodotta in causa di una forte tempesta. L'equipaggio si salvò a stento in una imbarcazione di bordo. Il bastimento era del capitano stesso Santo Rossi dell'Isola dell'Elba (Ilio Marina). Il danno calcolasi a 14,450 lire.

— **Per il dottor Pini.** — Ieri sera si adunò il Comitato *Filantropia senza sacrifizi* e fu deliberato di apporre una lapide nella casa ove nacque l'esimio igienista e di aprire una sottoscrizione popolare per la collocazione di un busto in marmo nella civica pinacoteca, il compianto dottor Pini, nostro concittadino, fu l'ispiratore principale ed il fautore più zelante della benemerita istituzione *Filantropia senza sacrifizi*.

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 29 settembre). — **Aggressione in città.** — Un attendente d'un ufficiale della compagnia deposito, soldato Marazzini, fu ieri sera aggredito da due mascalzoni in via Alessandrini, una strada tranquilla, sì, ma in vicinanza di via popolosa, e forzato a consegnare l'anello d'oro che aveva in dito, più il portamonete contenente L. 13. I due si diedero poi alla fuga, ma questa mattina le guardie li hanno scovati e messi al sicuro. Sono certi Ruggi e Lossanti.

— **Contro l'agente delle tasse.** — Anche a Bologna, come a Ferrara, a Verona, i commercianti e gli esercenti sono esasperati contro la fiscalità dell'agente delle imposte. Oggi alla Camera di commercio fu tenuta un'adunanza, e venne deliberato d'interessare S. E. Grimaldi perchè provveda a tutelare gl'interessi del ceto commerciale.

VENEZIA. — L'Esposizione nazionale artistica. — La presidenza del Comitato ha deliberato di prorogare la chiusura della Mostra a tutto il 31 ottobre.

Dal Piemonte

BALANGERO. — Servizio telegrafico. — (Nostro part. — 1, ore 8,20 pom.). — Con grande soddisfazione di tutti e sparo di mortaretti è stato aperto ora il servizio telegrafico. Domani avrà luogo un pranzo d'onore, a cui interverrà il deputato Palberti.

CAVAGLIÀ. — Un pranzo al pretore. — Il signor avvocato Rocca, da oltre quattro anni pretore di questo mandamento, fu testè trasferito alla Pretura di Moncalvo.

Domenica 18 settembre gli fu qui offerto un pranzo d'addio, egregiamente servito all'*Albergo dell'Aquila* dal signor Grasso Francesco. Novantotto erano i convitati spontaneamente accorsi da ogni Comune del mandamento, fra cui primeggiavano tutti i sindaci coi loro segretari comunali, i consiglieri, moltissimi consiglieri comunali, tutti i funzionari pubblici e privati, nonchè i migliori proprietari del luogo. Il pranzo procedette colla più serena giocondità. Ai dessert vennero lette le encomiose attestazioni di stima e di affetto indirizzate da tutte le Giunte municipali all'egregio signor pretore. I signori notai Clerico e Lobolo dissero parole di vivo ringraziamento per il trasloco di così degno magistrato, che in così breve tempo e nei primordi della sua carriera si procurò tanto affetto e tanta stima pel rettissimo disimpegno delle sue attribuzioni.

Non mancò d'associarsi a questi sensi il decano dei sindaci signor Pietro Lobolo, sindaco di Roppolo, la cui vivacità e brio di espressioni mirabilmente contrastava co' suoi 82 anni suonati. Sorse in ultimo a parlare il signor conte Deodato Oliviori di Vernier, che con vive ed eleganti frasi, toccando le ottime qualità del signor avv. Bocca, lodò in lui l'onesto cittadino e l'integerrimo magistrato che seppe qui altamente raggiungere il suo scopo, scopo che il R. Governo saggiamente coronò colla sua traslocazione all'importante Pretura di Mondovì. Il signor avv. Bocca, commosso da tanta dimostrazione, per tutti ebbe una parola di vivo ringraziamento, ed espresse un sincero ringraziamento di dover lasciare un mandamento in cui l'universale stima ed affezione professatagli fu per lui di inesauribile conforto nei primi passi della sua difficile e spinosa carriera.

Finito il pranzo, giungevano da Santhià quel signor pretore col suo cancelliere ed il signor agente delle imposte, i quali furono ancora in tempo di pronunciare calorosi saluti all'illustre loro amico.

Ed una si commovente, grandiosa ed imponente dimostrazione ma certamente ben meritata dal degno signor pretore Bocca.

PONT CANAVESE. — (Nostre lett., 29 settembre). — **Il giubileo del canonico Destefanis.** — Avendo domenica scorsa celebrato, il cav. canonico Destefanis, il suo giubileo sacerdotale, i Pontesi vollero un solenne tributo d'affetto, stima e gratitudine al loro concittadino, il quale volle spontaneamente santificare questo suo sacro giorno con un dono abbastanza cospicuo per l'erezione di un ospedale in Pont.

Oltre ai numerosi cittadini pontesi che presero parte al banchetto dato in suo onore, molti furono i parroci dei vicini paesi e molti illustri cittadini d'Ivrea che vollero onorare di loro presenza questo nostro memorabile giorno. Fra i quali basti ricordare Sua Eccellenza il vescovo d'Ivrea, monsignor Bodoira, il senatore conte Ghiliani, il deputato Vigna, il canonico Favaro, il canonico Valle, il canonico Cignetti, il cav. Curbis, il prof. Gormano, ecc.

L'addobbo della chiesa parrocchiale era veramente mirabile, non pure quello della sala del pranzo non lasciava nulla a desiderare; ed un elogio per tanta grandiosa d'ornamenti le si deve tributare all'egregio signor Leone Lucadler, che nulla trascurò affinchè riuscisse bella ed onorevole la ricorrenza di tanta festa.

Il pranzo fu sontuosissimo, ed elogio terna certamente al signor Bucio Gandenzio, albergatore della *Corona Grossa* di Pont, che nulla tralasciò, sia nella ricercatezza dei vini e dei cibi, sia nella puntualità di servizio, a venir meno alla fama già altre volte acquistatasi in altre occorrenze. Molti furono gli oratori che sorsero alla frutta, e che troppo lungo sarebbe il ricordarli tutti; si quali ultimo rispose il *festeggiato*, che, con quella modestia, facilità ed eloquenza tutta sua propria, seppe riscuotere un'infinità di applausi, non solo dai convitati, ma da una infinità di persone che fuori trovavansi ad aspettare ed applaudire il loro benefattore.

Terminate le funzioni religiose della sera, fuvvi una bellissima illuminazione, e certamente torna ad onorino di tutti, chè non fu il più misero tugurio che non fosse ornato di lumicini per rendere gli onori al loro condegno cittadino. E mancherei, in verità, nel mio dovere di imparzialità se non tributassi pure un plauso alla banda musicale della manifattura, che con tanta sollecitudine e precisione seppe non bene, con l'esecuzione di pezzi scelti per tale occasione, sia in chiesa, che al lovar delle mense ed alla sera, cattivarsi gli elogi ed i plausi di quanti intervennero alla nostra festa e di tutti i Pontesi indistintamente. *Un pontese.*

NEIVE. — (Nostre lettere, 27 settembre). — **Miglioria desiderabile.** — Sussiste tuttora in questo Comune il deposito dei morti nell'interno dell'abitato, e proprio dove è l'ingresso principale del paese. Si leggono poi tuttora delle sciocche e proprio maccheroniche denominazioni di certe vie. Fra tante notabilità che Neive racchiude, non si trovò finora modo di riparare a questi sconci *ultra* medioevali.

TORRE PELLICE. — Un illustre ospite. — Ha lasciato di questi giorni solamente questa ridente ed amena dimora il contrammiraglio Racchia, segretario generale del Ministero della marina. Egli fu qui alloggiato colla famiglia alla *Pension Suisse*. Il soggiorno di Torre Pellice fu graditissimo all'ospite illustre, che fece in questi dintorni frequenti gite e dimostrò sempre di trovarsi bene fra noi.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA. — (Nostre lettere, 29 settembre). — (Ricevuto). — **La Scuola marchili italiana.** — Giovedì, 6 ottobre prossimo, si apriranno finalmente i corsi di lingua italiana e di disegno elementare pei giovani nazionali qui residenti. E tutto quello che si concedevano le risorse di cui dispone il Comitato direttivo, in attesa che i mezzi ci permettano di aprire una vera scuola elementare. Come era da prevedersi, il numero degli inscritti è finora molto ristretto e non arriva a dieci, ma una volta incominciati i corsi, si ha luogo a credere che aumenterà.

I locali di questa nuova scuola, sebbene ristretti, sono perfettamente adatti a ricevere fino a venticinque allievi per ciascuno dei due rami d'insegnamento, e sono stati messi gratuitamente a disposizione da questa Società di beneficenza nell'immobile di sua proprietà *Rue d'Alger*, n. 22.

COPENAGHEN. — **Lo tsar in incognito.** — In questi giorni, agli abitanti della capitale danese fu dato assistere ad uno spettacolo unico: lo tsar giungeva alla stazione ferroviaria accompagnato soltanto dallo suo due figlio, e saliva in una vettura da nolo. Alessandro III aveva in fare ritorno compero in città. Pare che non tema sovrechiamente gli attentati nihilisti.

WADELAI. — Emin-pascià non vuole lasciar l'Africa. — È pervenuta a Londra una lettera di Emin-pascià in data del 17 aprile. Egli vi si dice gratissimo dei soccorsi che gli sta per recare lo Stanley, ma dichiara che non abbandonerà Wadelai, avendo ricevuta dal generale Gordon la missione di civilizzare le popolazioni indigene, ed essendo risoluto, malgrado ogni ostacolo, a persistere in questa intrapresa col intende da ben dodici anni.

Emin racconta che un incendio distrusse recentemente la stazione di Wadelai, che egli ricostruirà però ben presto. Egli dovette evacuare il posto di Lado per mancanza di provvigioni, ma occupò il distretto di Makraka e rimane in tal modo padrone del territorio onde Gordon gli confidò la custodia in nome del khedive d'Egitto.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 2 ottobre.

* **Ancora la *Tosca* del Sardou.** — Il nostro corrispondente ci manda da Parigi le seguenti informazioni:

« Vittoriano Sardou è adirato col *Fanfulla*. Aderer del *Temps*, avendo letto nel giornale romano una analisi della *Tosca*, la nuova commedia del castellano di Marly, gli ha chiesto cosa bisognava pensarne.

« Sardou, dopo averla letta, gli rispose: « È la mia commedia ascoltata dalla porta da portinai che non ne hanno capito nulla, e che la raccontano a cacasotto. Per non darvi che un esempio, vi si suppone una congiura, un papa ed un'inquisizione che non esistono. È ridicolo che, per parere ben informato si si permetta di snaturare un'opera su del si dice e dei racconti da caffè. »

« Aderer conclude che, dinnanzi a questa dichiarazione così esplicita trova inutile di rettificare un racconto insanito, volendo lasciare allo spettatore tutto il piacere della nuova commedia.

« Che Sardou si sia arrabbiato perchè si è voluto *défoncer* la sua *Tosca* starà bene, ma ciò non toglie che in fondo il racconto del *Fanfulla* sia esatto. Se c'è qualcosa di troppo, ci sono però i punti essenziali della nuova commedia. Del resto quasi tutti i giornali parigini hanno già da lungo tempo commesso indiscrezioni più o meno dettagliate sulla *Tosca*. »

* **Teatro Gerbino.** — Questo simpatico ritrovo invernale degli amanti dell'arte drammatica si riaperse ieri sera, notevolmente modificato a norma de' nuovi regolamenti per la sicurezza dei teatri. La sala era piena di scelto pubblico, quantunque nella stessa sera avessero luogo diverse altre rappresentazioni drammatiche (in altri teatri). I coniugi Maggi, la Zerri-Grassi, la Parodi, l'Arrighi, il Sichel vennero tutti applauditi nella *Dionisia* del Dumas, che essi interpretarono con molta esattezza e verità. Non v'ha dubbio che il pubblico continuerà ad intervenire numeroso alle rappresentazioni di questa Compagnia, ch'è certo una fra le migliori affiatate e la meglio diretta.

* **Teatro Balbo.** — La brava Compagnia Marchetti ha iniziato iersera al teatro Balbo la serie delle sue rappresentazioni.

Il concorso di pubblico e gli applausi prodigati agli attori provano che la Compagnia Marchetti è accolta con simpatia, e sono perciò di lieto augurio per la stagione. Si doveva rappresentare il *Mondo della noia*, ma, per improvvisa indisposizione della signora Pierina Giaguoni, la Compagnia si presentò col *Figlio di Corallia*, di Delpit, in cui Reinach, Marchetti, la signora Pedrotti ed in generale tutti gli attori riscossero meritati applausi.

* **L'inchiesta sull'incendio d'un teatro.** — L'inchiesta sul disastro dell'Opéra Comique a Parigi ha concluso col rinviare dinanzi al Correzionale cinque persone, fra le quali lo stesso direttore del teatro e due pompieri.

* **Le memorie di Lesseps.** — È imminente la pubblicazione delle *Memorie di Ferdinando di Lesseps*, il perforatore dell'Istmo di Suez e di quello di Panama. Questo libro avrà una diffusione universale sia pell'uomo che lo scrive, come per l'interesse grande che non mancherà di suscitare.

* **Per ammazzare la noia.** — A tutti coloro che dalla buona stella furono prescelti a gustare la gioia del *dolce far niente*, come specifico contro la noia delle giornate piovose e delle lunghe sere cui andiamo incontro diamo un piccolo elenco di buoni romanzi che possono acquistarsi nella Libreria L. Roux e C, Galleria Subalpina. — Eccolo:

Matthey.	*Belle Rita*	L. 3 50
—	*Deux duchesses*	» 3 —
Daryl	*Honneur me tient*, 2 vol.	» 6 —
Costogon.	*Mariages riches*	» 3 —
Malot H	*Baccara*	» 3 50
—	*Petite sœur*, 2 vol.	» 6 —
Deca.	*Entre nous*	» 3 50

* **Teatro Nazionale.** — Questo teatro avendo eseguiti tutti i lavori di sicurezza ordinati dalle autorità in caso d'incendio, abbellito e ripulito, si aprirà nel corrente mese con gran spettacolo di opere e balli grandi.

In settimana daremo l'elenco della Compagnia, delle opere e dei balli.

CRONACA

Domenica, 2 ottobre.

« **L'inaugurazione del monumento a Garibaldi.** — È stata fissata per il 6 novembre la solenne inaugurazione del monumento a Garibaldi che sorge in fondo alla via dei Mille quasi di Po.

Per quell'epoca sarà pure completamente finito il gran terrazzo su cui si erge il monumento.

« **La Mostra dei pompieri.** — Oggi, domenica 2 ottobre, dalle ore 3 alle 5 pom., nel locale della Mostra la Banda civica darà concerto.

I visitatori vi troveranno due novità nelle pompe a vapore giunte ieri da Londra della Casa Shand Mason e C.

Trovansi già fra noi i comandanti pompieri di Roma, Napoli, Palermo, Genova, ecc., onde prender parte ai lavori della Giuria.

« **Per la pavimentazione in legno.** — In risposta all'articolo da noi pubblicato l'altro giorno sulla pavimentazione in legno che si sta eseguendo in via Roma, l'ing. Tremani, direttore ed assuntore dei lavori, ci manda una lettera nella quale difende il suo sistema di pavimentazione dagli appunti mossigli.

Si era detto che il selciato in legno di via Garibaldi, dopo soli tre anni d'esercizio, cominciava a deteriorarsi.

L'ingegnere Tremani osserva che quasi avvennero in via Garibaldi, fu appunto nel secondo isolato ove, si volle conservare le rotaie in pietra. Nel primo tratto, invece, in cui la pavimentazione è completa, non si verificarono mai, o si verificano tuttora quasi od inconvenienti.

Quanto alla via Roma, l'ing. Tremani afferma che ogni non ha colpa alcuna nel modo col quale si volle procedere ai lavori, togliendo alla circolazione tutto intero un tratto di via. La via fu finora occupata dalla Società del gas, che impiantò due nuove tubulazioni, e dalla società delle tramvie belghe, che sta raddoppiando il binario. I lavori della pavimentazione non cominceranno che domani, lunedì 3 corrente; quindi non può esser criticata l'impresa a cui vien danno non piccolo dalla protrazione dei lavori verso la stagione invernale.

« **Uno sciopero parziale.** — Circa 40 muratori addetti ai lavori della casa in costruzione sull'angolo del corso Oporto e Arsenale, proprietà della signora Rocca Teresa vedova Coriasco, impresa Boggio, tennero mettersi in sciopero per questione d'orario. Essi volevano riprendere il lavoro alle 2 dopo mezzogiorno, come d'estate, mentre l'impresa, adottando l'orario generale tenuto dalla Commissione lo scorso anno, pretendeva assistessero al lavoro alle ore 1 1/2. Alcuni si persuasero d'essere dalla parte del torto e andarono al lavoro dopo breve dibattito, alcuni altri no andarono commettere disordini.

« **Rapine non africane.** — La scorsa notte ladri ignoti, mediante scasso dell'uscio verso il cortile, penetrarono nella bottega da commestibili tenuta da Rossetto Giuseppe, via S. Donato, n. 45, e vi rubarono otto forme di formaggio vecchio del valore di L. 800, cinque chilogrammi di salame, sei bottiglie di vino generoso, cinque chilogrammi di pasta e L. 20 in moneta, che trovarono nel cassetto del banco. Poi, carichi di questo bottino, se ne andarono, e non risulta che siano stati visti da alcuno. In complesso il Rossetto ebbe un danno per mille lire circa.

— La scorsa notte ladri pure sconosciuti, passando per una finestra verso il cortile, entrarono nella trattoria dell'*Antico gusto del pollone*, esercita da Boglioni Agnese, sul corso Vinzaglio, n. 12, e vi rubarono tanta biancheria da tavola per l'importo di L. 70. Anche questi poveretti andarono senza essere visti da nessuno.

— Anche dal macellaio Franzino Antonio, via Berthollet, n. 8, i soliti ignoti tentarono di penetrare nella scorsa notte, ma non lo poterono, e si contentarono di rubare una tenda del valore di L. 20, facendola passare dal cancello di ferro che chiude la bottega.

— Dalle 4 alle 8 di ieri, i ladri, rimasti sconosciuti, penetrarono con scasso nell'alloggio del signor Sibona Domenico in via Pinzzi (antica piazza d'Armi), n. 2, piano terzo, e dopo di avere messo tutto sottosopra, vi rubarono due orologi d'argento del valore complessivo di L. 50 e poi se ne andarono senza essere visti da nessuno.

« **All'Ospedale di San Giovanni** furono ricoverati:

Lonino Giovanni Battista, d'anni 8, per frattura della gamba destra riportata sul lavoro — Minocchio Costanza, d'anni 12, per ferita alla testa pure per cattiva caduta.

« **Reso coll'armi in pugno.** — Questa notte le guardie di pubblica sicurezza in perlustrazione presso il cavalcavia della stazione di Porta Nuova dette il *Passerelle*, sorpresero ed arrestarono un individuo pregiudicato, certo G. Paolo, d'anni 30. Costui aveva indosso alcuni ferri, cioè scalpello e temagine, che dovevano, secondo la stessa sua confessione, servire per commettere un furto in quella località.

« **Ospite ingrato.** — Certo Torterino Antonio, d'anni 42, esercente la *Trattoria Africana* in via Saluzzo, n. 13, denunciò che nella sera del 30 u. s. settembre, avendo dato alloggio ad un individuo che si qualificò per certo C. Carlo, d'anni 38, impiegato alle Ferrovie, questi al mattino seguente scomparve insalutato ospite, appropriandosi due lenzuola ed una coperta.

« **Arrestati.** — Nelle decorse ventiquattr'ore vennero arrestati sei individui, dei quali due per contravvenzione alla sorveglianza, uno per furto e tre per sospetti.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 1° ottobre.

(A. Coletti) — La liquidazione è terminata, e quantunque sia stata laboriosissima, pure si compì senza alcun disguido e senza il minimo imbroglio. Ringraziamone la politica, che stette queta, dimostrandosi forse migliore di quanto non s'era chiarita finora.

Chè se invece d'un semplice spauracchio momentaneo, qual fu il fatto di Vezzanobaure, s'avesse avuto un incidente di qualche gravità, non sappiamo invero come le nostre piazze si sarebbero tolto d'impaccio e sbarazzate di quanto tuttavia ingombra speculazione. Come già dicemmo giorni sono, il carico di liquidazione non era già enorme, ma dinondimeno la tensione de' riporti fu straordinaria, e da parecchi mesi non ci era più occorso di deplorare casi di elevati e denaro così scarso.

Ognun sa che anche in condizioni normali i riporti sulla nostra piazza superano d'ordinario sempre dell'1 od 1 1/2 0/0, almeno, i tassi delle altre piazze d'Italia, ove raramente si raggiunge un massimo del 5 1/2 0/0. È questo un male che toglie al nostro mercato clienti eccellenti, che preferiscono operare a Milano, Genova, ecc., anzichè qui per tale sol fatto. Questo mese poi s'apprestò ancora della prosperità momentanea della situazione onde ottener da molti speculatori l'alleggerimento delle posizioni loro, e questo io reputiamo salutare, compensando in parte il danno sofferto dalla difficoltà dei riporti col porre in mani migliori quanto al primo allarme sarebbe venuto irremissibilmente sul mercato.

Comunque sia, l'avvertimento non fu lieve, ma, purtroppo, lo speculatore è confatto che appena trascorso il primo momento d'inseglio più non ricorda le scottature, benchè recenti, e ritorna all'assalto più ardito di prima.

Al lamentato stato di cose contribuisce anche in parte l'obbligo fatto agli istituti di emissione di rientrare nella legalità, o, se si vorrà mantenere la misura tal quale fu imposta, tendano fortemente di andar incontro ad una crisi monetaria non lieve e della quale certo non avremmo bisogno.

L'emigrazione dell'oro per l'America, tornò ad accentuarsi in questi ultimi giorni, ed il cambio di Nuova York, sia su Londra che su Parigi, subì un nuovo rincrudire.

Fortunatamente la politica tende più che mai al sereno, e probabilmente dopo gli ultimi avvenimenti non si stupirebbe le relazioni tra la Francia e la Germania divenissero meno tese e più cordiali.

Il convegno tra i signori Bismarck e Crispi non può aver intendimenti bellicosi, e siamo persuasi non sia questo che un passo di più a favore del mantenimento della pace.

La nostra piazza, fin da' primi giorni che vide quasi definita la liquidazione, tornò ad assumere gli impegni forzatamente rimessi, e per due o tre giorni ebbimo Borse eccellenti. Poi, la bisogna essendo esaurita, calmò i suoi ardori, e stamane, dietro anche la debolezza di Parigi, chiudiamo la settimana deboli e per alcuni valori in vera ressa.

La Rendita, che lasciammo sabato a 97 30 contanti e 96 75 fine corrente, scese poi un momento a 96 95 contanti, mentre si praticava 96 05 fine ottobre. Oggi però, ritornati allo stato normale, chiudevamo a 96 15 pel contante facendo 96 80 liquidazione.

Il Mobiliare mantenne tutta la sua fermezza e chiude la buona vista a 1037.

Le Torino seguono brillantemente il movimento prima d'ora grandemente, e dopo d'aver toccato il 930, chiudevano oggi in leggiera reazione a 925 circa. Continuando la buona tendenza, non dubitiamo di vederle raggiungere corsi superiori.

Le Tiberine oscillano tra il 530 ed il 504. Appena raggiungono all'incirca quest'ultimo prezzo, numerose vendite le fanno retrocedere, impedendo l'estensione d'ogni movimento.

Le Azioni Credito Mobiliare, dopo essere discese, per causa di liquidazione, a 535, ripresero vigorosamente toccando 560 fine ottobre per chiudere nuovamente più fiacche a 553. Non tarderanno a riprendere spingendosi sopra il 200.

Le Subalpine, talmochite dietro forti vendite di speculatori che non ne trovarono facile il riporto, ripresero a liquidazione finita, chiudendo oggi ben tenute a 220 ex-veglia.

Le Mediterraneo, spintesi fino a 631, causa numerosi bisogni di liquidazione, reazionarono stamane violentemente a 625 1/2. Milano vende, e non si supporebbe vedere continuare la reazione.

Ricercate da buoni compratori l'Esquilino a 230 circa.

Sulle Azioni Compagnia Fondiaria si ebbe sempre mercato attivo, e, malgrado i numerosi realizzi di cui si alleggerirono in liquidazione, non si ritrocesse menomamente. Ora poi ch'essa è compiuta, è presumibile ritornino i compratori a dar nuovo impulso al titolo che, a parer nostro, merita sempre il favore del pubblico. Attendesi in settimana firmata la convenzione di Milano, sul cui effetto ritorneremo a suo tempo.

Indebolite pure le Sovvenzioni, che caddero a 862. Niuno meglio di noi è persuaso dell'intrinseca bontà del titolo, ed ognuno può dire se sempre vi consigliammo. Ora però ci pare, dai risultati dell'ultima liquidazione, che la piazza presenti il fianco ad una reazione.

Alcune Case bancarie che tengono in cassa importanti *stocks* di titoli vendettero dell'evidente intenzione di consegnarli. Non sarebbe perciò improbabile si continuasse a scendere ancora, il qual caso sarebbe somma ventura per chi, non avendo entrar nei titoli ai prezzi attuali, li farebbe volentieri a corsi più miti.

SPETTACOLI — Domenica, 2 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Guerra in tempo di pace*, dem.

ALFIERI, ore 8 1/2 — *L'asso del pepè*, commedia. — *La stanza del sor Isidoro*, vaudeville.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *L'amestro elementar*, comm. — *Le due streghe*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2 — *Il padrone della Ferriera*, commedia. — *Un sul pro quo*, commedia.

ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 8 con *La principessa velista*, e l'altra alle ore 8 1/2 col dramma *Arduino d'Ivrea*.

D'ANGENNES (Marionetto), ore 8. — *I bersaglieri alla battaglia della Cernaia*, azione militare. — *Pimpirimpin*, balletto.

Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO DERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Grande specialità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 8 pomeridiane.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — Torino, 1° ottobre.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI. — Asclero Giacomo con Ripa-Madonna Lucia — Cerfoglio Gottardo con Brusco Margherita — Cecilio Davide con Mossi Teresa vedova Giacomina — Genta Giovanni con Michela Caterina — Levindo G. B. con Collino Virginia — Maggiorotti Carlo con Charis Maria — Quarro Basilio con Mastrella Caterina — Rossero G. B. con Fracchini Delfina — Reverdino Giuseppe con Sartore Camilla — Schutz Gastone con Gambera Maria — Trachsel Giuseppe con Jaco Orsola — Vaj Carlo con Battegazzo Maria — Virano Michele con Lanzavecchia Luigia.

Matrimonio celebrato il 30 settembre.

Fortunati Ajuto con Morino Maria.

MORTI. — Ca'agno Margh., d'anni 52, di Gassino — Ferrero ved. Francesco, id. 74, di Chieri, possidente — Chiovatero Domenico, id. 73, di Torino, falegname — Colletti Giuseppina n. Bellinati, id. 62, di Roccabruna — Cocconi Francesco, id. 74, di Torino, commesso — Gallo Anna n. Barocco, id. 60, di Govone, negoziante — Lobba Eroilina n. Rogaldi, id. 71, di Novara — Barberis Teresa n. Garelli, id. 65, di Pinerolo — Sasso Giuseppe, id. 81, di Trofarello, sarto — Parro Agostino, id. 13, di Vesanne Ligure, scolaro — Fanda Antonia, id. 80, di Villafranca Piemonte — Gambetta Teresa, id. 27, di Casal Cermelli — Bosco Giuseppe, id. 37, di Torino, bracciante — Rendoli Luigia, id. 20, di Volpiano, sarta — Salegna Giacomo, id. 36, di Baldissero, fuochista — Due bambini d'anni 7.

Totale complessivo 19 di cui 4 domiciliati 11, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3

OSSERVATORIO DI TORINO — 1° ottobre

Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:

9 ant. 720.6 3 pom. 720.6 9 sera 720.6

Vento calma N-ost. SW mod.

Stato atmosferico

a. p. n. n. ser. pioggia

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

minima +8.0 massima +17.0

Acqua caduta mm. 0.0 — Vin. dalle ore del 2 al 3

LUIGI BOSIA, direttore

BELLINO GIUSEPPE, gerente

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che, per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso risciacqua le stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgia o colichs talv

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di 30 anni cerca impiegarsi come leggitore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali **A. S. G.**, presso l'Amministrazione di questo giornale.

Un uomo

d'anni 40, già esercente negozio in chincaglieria e mercerie, munito di diploma di segretario comunale, cerca impiegarsi in qualche Amministrazione pubblica o privata, o Casa commerciale di qui. Ottime referenze. — Dirigersi al **N. 4 e 3890 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

CERCANSI
Operai scrittori d'insegne.

Retribuzione da L. **2 50** a L. **3** al giorno. — Recapito **Manifattura Sonzo, TORINO.** 3870

Comune di Volvera (Torino).

È vacante la **condotta medica** per la generalità degli abitanti (2200) a datare dal 1° gennaio 1888.

Stipendio annuo L. **2200** netto, con giardino e alloggio e trasporto di cascinali.

Rivolgere le domande al Sindaco non più tardi del **25** ottobre. C 3024 *P. il Sindaco:* ASTI, *Ass.*

Avviso.

Il sig. MOTTA DOMENICO, ex-proprietario del negozio da salumaio in via Madama Cristina, n. 25, avendo rinunziato il suo negozio al sig. MOLGATINI DOMENICO, prega i creditori di trovarsi nel giorno di martedì 4 corrente al suo domicilio sopradetto, onde essere soddisfatti del loro credito. C 3022

Si acquisterebbe buon
pianoforte
d'occasione

proferibilmente quasi nuovo.

Scrivere, indicando se nazionali od estere ed il ritratto prezzo, alle iniziali **H 3910 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Vendita di mobili.

Il giorno **3** corr. e succ., dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 21, piano 2°**, si venderanno per contanti tutti i mobili arredanti un elegante alloggio. 3015

Per divisione di credità: Da vendersi a Porta Susa **piccola casa** di reddito, con giardino, molto adatta per Istituto o Casa di salute. Dall'avv. Ondono, via Palazzo di Città, 12, *Torino.* C 3025

D'affittare al presente:

Alloggio di **8** membri al 2° piano, corso Vittorio Eman., n. 13, vista sul giardino del Valentino. C 3023

D'affittare Alloggio di nove bella camere, al 1° piano, con giardino e scuderie, nella **palazzina** in via Legnano, n. 11. C 3000

D'affittare

Alloggi con gas, acqua potabile, calorifero, in via Cibrario, n. 68, ecrcente alle scuole municipali Buoncompagni. C 3070

Filati, torti, doppiaggi - bianchi a tavelle per nastri di seta, da cedere a prezzi convenientissimi. — Rivolgersi presso l'ufficio tecnico L. SALLAZ, via Gioberti, 21, *Torino.* C 3026

Dentista.

Il **Frate del Monte**, oltre la cura delle malattie dei denti, tiene pure un laboratorio per *denti e denture artificiali*, ed aggiusta le dentiere infrante. — *Piazza San Giovanni o via Scuderie Reali*, 3. 3035

IL RINOMATO
Aureo Olio Santo

del dott. C. RAVELLI, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi, sordità, preparasi **unicamente** in via Cavour, 41, e Maria Teresa, 1, *Torino*, al prezzo di L. **5.** 3750

FABBRICA D'ARMI

L. GIACOSA e C^IA
Via Ospedale, 10, *Torino.*
Grandioso assortimento di Fucili da caccia, Carabine, Revolvers e Pistole di provenienza a prezzi fissi ridottissimi. - Polveri e munizioni di 1ª qualità.
ESPORTAZIONE. 1909
Cataloghi illustrati *gratis.*

GUIDA DI TORINO
1888
edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Abbiamo l'onore d'avvisare la spettabile nostra clientela che anche quest'anno assumemmo dalla Ditta Editrice G. B. Paravia e C. l'esclusività degli annunzi per la **GUIDA DI TORINO** *(G. Marzorati)*, che si pubblicherà per l'anno 1888.

Con l'occasione additiamo al pubblico questo eccellente duraturo e proficuo mezzo di pubblicità.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Prezzi ribassati.
Concimi della Phospho-Guano Company di Liverpool.
Gio. Camandona e C.,
consegnatari generali per l'Italia,
Genova
Fosfo-Guano solo vero inglese. — Rhizoma. — Sovraconcime.
Osso-guano. — Superfosfato Orthidius. — Superfosfato Chilton.
Vendita a dosi garantite.
Listino delle qualità e dei prezzi si spedisce a chi ne fa richiesta.
Savigliano, Fili Chiesa - Salluzzo, già Soldati e Viglani - **Villafalletto** e **Cuneo**, Sagne Emanuel - **Racconigi**, Banca Fruttero-Imberti - **Fossano**, Pietro Bivesi. 3711

Guarigione sicura della **impotenza** e della *DEBOLEZZA* nell'uomo.

Alleviosi del midollo spinale
Cura garantita
senza pericolo alcuno per mezzo del
Liquore Gaudiers
Deposito Europa, al flacone **15** fr. fuori Europa 20 fr. Una notizia medica esplicativa sarà spedita in porto affrancato a tutte le persone che ne faranno richiesta al signor **G. DESBAUT**, dr, rue Lafitte. **Paris.**
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni internazionali di **Lione, Parigi, Tunisi, Hanoi.**
ITALIA: **Bologna**, *Zarri*, via Ugo Bassi; **Firenze**, *Carlo Lafranchi*, S. via dal Martelli; **Milano**, *Tulini* via Manzoni; **Torino**, *Turisco*, piazza S. Carlo; **Venezia**, *Zampironi.*
Nizza, *Rottagny & Garnier*, 2, le rue Pont-Vieux. **Costantinopoli**, *Caucasch frères*, Ph. Britannique; **Cairo**, *A. Perrot*, Esbekieh; **Batavia**, *Hontman*; **Soerabaya e Samarang**, *D. de Wael.* H 3850 M

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO

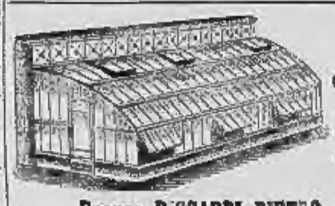
porta a cognizione dei propri Clienti che ha confermato sua rappresentante per le vendite di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevana** di Giovanni, *via Mercanti*, 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; **avvertimi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3701

Terno! Terno! Terno!

Infallibile combinazione di giuoco! Vincita sicura! e ad ottenersi col piano di giuoco del sig. Giov. Mihalik. Il pubblico che giuoca, ed in genere tutti coloro che desiderano vincere un terno, vogliano leggere attentamente questo poche righe. Il signor Mihalik, dopo molti anni di studi e fatiche e grazie ad un dono di natura speciale, è riuscito a compilare un piano di giuoco, mediante il quale più di centomila persone vinsero un terno. In stessa, coi numeri combinati dal sig. Mihalik, vinse un terno all'estrazione di Palermo, e perciò mi sento in obbligo di ringraziare pubblicamente questo benefattore. Nessuno sprechi il suo denaro ed il suo tempo a giuocare al lotto senza prima aver ricevuto i numeri combinati dal sig. Giov. Mihalik, coi quali si può essere sicuri di vincere presto un terno. Dunque, senza fatica, nè rischio, nè perdita di tempo, anche il più povero è oggi in grado di fare un tentativo al lotto, per cui nessuno tralasci di domandare al sig. Mihalik i numeri combinati. Chi segue il mio consiglio si troverà contento. Firmo.
Cira Stropoli, *stiratrice.*
Il sig. *Via della Libertà*, 28 — *Palermo.*

Chi si dirige al signor *Mihalik di Budapest, Korpesserstrasse*, 74, unisca alla lettera tre francobolli da cent. 20. Il sig. Mihalik risponde subito a tutte le lettere scritti un chiaro indirizzo.



Fabbrica
da SERRE e STUFE
per fiori ed altri generi.
Premiata
a varie Esposizioni
Cataloghi gratis a richiesta.
Presso RICCARDI PIETRO, in RIVOLI. C 3712

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 8 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 ottobre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 200.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia,** 220
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Sod...
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse o Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 e 20 il flacone e presso i depositi Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli. 165

WYNAND FOCKINK
(AMSTERDAM)
Casa fondata nell'anno 1039
Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della Casa **WYNAND FOCKINK** Amsterdam si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.
Chiedere la **vera marca** e **diffidare** delle **numerose contraffazioni.** 3000

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 chil. L. 1; da 5 L. 1 50; da 5 L. 3 75. — Fabbr.* **P. GABUTTI,** *confettiere,* via Po, 49. — *Con 50 cent. franco nel Regno.* 3144

GIOVANETTI STUDENTI troverebbero pensione, cure civile, alloggio ben esposto, vitto sano ed abbondante. Presso medici. — **P. G., corso Duca di Genova, 6,** piano 2°, *Torino.* C 3004

LA LINGUA INGLESE come è parlata e con retta pronuncia, insegnata con metodo pratico e spedito da un **professore inglese.** — Classi di conversazione. — N. 2, via Po. 3027

Istituto Tecnico-Commerciale I. Misteli
in **Kriegstetten** presso **Soletta (Svizzera Tedesca).**
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scuola commerciale e tecnica. — Per referenze e programmi rivolgersi al sig° PAOLO BORIONI, **Santo Loreto** (Marche); GIRARDI, farmacista in **Brescia**; dott. GROSSI, **Maleo** (Lodi); REGIS, cartolaio a **Biella** od al **Direttore.** 3884

Incanto volontario di Case
in TORINO.

Il Notaio TEPPATI **notifica:**

1° Che alle ore **10** antimeridiane del **7 ottobre 1887** procederà in **Torino**, *via Arsenale*, n. 6, piano 2°, all'**incanto definitivo** della **casa** con cortile e giardino (lotto 3°), in Torino, via Belvedere, n. 28, presso il corso Vittorio Emanuele II, sul prezzo già aumentato del ventesimo di L. **136,815;**

2° Che subito dopo e nell'istesso verbale riporrà in vendita all'incanto, a prezzi ridotti, il **corpo di case** in Torino, via e vicolo Belvedere, n° 18, 20, 22, 24 e 26, divisi in tre lotti;

Il 1° sul prezzo di L. **30,000**
» 2° » » **42,100**
» 3° » » **54,900**

Il tutto in conformità dell'avviso d'asta in data 20 settembre 1887. La perizia, planimetria e gli altri documenti sono visibili nello studio predetto. 3797

ACQUA FLORIDA
-DI-
Murray e Lanman.
IL PIU SQUISITO
DEI
Profumi della Toletta.
Rinvigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.
Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul
FAZZOLETTO.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli** 2936

In **TORINO:** C. Mayendi, *via Finanze*; Fili Paissa, *piazza S. Carlo.*
In **TORINO:** Tancredi, *piazza San Carlo*; G. Rossi, *via Garibaldi.*
In **Alessandria**, *presso* Carlo Molinari, *profumiere* e Domenico Motta, *farmacista.*

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 116

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentarsi attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,

munite del privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei nosocomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medizin Zeitschrift* di Wurzburg, 1853/55 e 1859/60, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccia militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vaginali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc.

Inviando L. **5** alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano**, via Meravigli, si riceveno franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2576

Depositi da Turisco, Giordano, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle case nelle particolari, da noi lasciate a loro disposizione

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Economia. Solidità, Durata

si garantiscono
col Motore **OTTO**
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^IA 1901
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Domandate dappertutto **BENSDORP'S** Provate e confrontate
il migliore, VERO OLANDESE,
CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO
CACAO SOLUBILE
della premiata Fabbrica BENSDORP e C., *Amsterdam* **(Olanda)**
3771
In *vendita* presso i principali *droghieri, confettieri e pasticcieri* **in tutte le città d'Italia.** — Domandate campioni **gratis.**

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Arredi, candelieri, biancheria, setaria, cuoia, galloni, merlo, forniture per ricamatori, ecc. 1282

Librerie L. ROUX e COMP. Torino
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

RICORDI BIOGRAFICI
E
STUDI ARTISTICI
DI
ADELAIDE RISTORI
(Marchesa Cagnacio del Grillo).
Un volume in-8° — Lire 5.

INDICE DELLE MATERIE:

Introduzione.

CAP. I. — Prima comparsa in scena entro un paniere — Secondo memorabile debutto a tre anni d'età — Prime gesta d'*enfant prodige* — Rapido avanzamento — A 14 anni, mi si affidano le parti di prima donna — Entro a far parte della Reale Compagnia Comica Sarda — Irrequietudine nervosa — Alcune considerazioni sull'arte comica nella prima metà del secolo corrente.

CAP. II. — Mio matrimonio — I miei figli — Gli spettacoli drammatici e gli spettacoli lirici — Sproloquii della censura teatrale — Mi ritiro per breve tempo a vita privata — Viaggio artistico a Parigi nel 1855 — Mie relazioni colla Rachel.

CAP. III. — Mio successo nella tragedia *Mirra* — Assisto ad una rappresentazione data da Rachel — Valore artistico di questa grande tragica — Nuovi tentativi d'amici comuni per avvicinarmi alla Rachel.

CAP. IV. — Addio a Parigi — Le sei Rè del Dumas — Prontezza di spirito sul palcoscenico — I drammi dello Shakspeare — Disgraziato incidente accadutomi a Napoli — Ottengo grazie per un condannato a morte in Ispagna — Commovente gratitudine del graziato.

CAP. V. — Granchio a secco preso dalla Polizia a proposito di un telegramma — Mio viaggio artistico in Olanda — La barba degli studenti di Coimbra — Mia prima recita in lingua francese — In Russia.

CAP. VI. — In Germania — Fra le rovine dell'Acropoli — Una recita con Ernesto Rossi e Tommaso Salvini — Alla fede agli impegni presi — Passaggio d'un ponte — Mio primo giro artistico in America — Una notte all'Avana.

CAP. VII. — Prima tentativo rappresentazione di *Maria Antonietta* a Bologna — Il Brasile ed il suo Imperatore — Nello steppe russo — Una moglie contenta d'essere battuta dal marito — Recito una scena di *Lady Macbeth* in inglese.

CAP. VIII. — Partenza per un viaggio artistico nelle principali città del mondo — Nello stretto di Magellano — Il Perù, le sue rivoluzioni ed i suoi rivoluzionari — *Sierra Puerta!* — Deliziosa giornata di Natale, sul golfo messicano — Vera Cruz e Nuova York — Storia d'un neonato e della sua nutrice a quattro gambe

CAP. IX. — Il re d'Haway in *frack* e cilindro — Suo spirito e sua cortesia — Nuova Zelanda ed Australia — Termine del mio viaggio artistico intorno al mondo — Irrequietudine d'artista — Stoccolma, la *Venezia del Nord* — Scampo da un terribile pericolo — La scolaresca d'Upsala.

CAP. X. — Recito *Lady Macbeth* ed *Elisabetta d'Inghilterra* in inglese — Difficoltà incontrate per ottenere una buona pronuncia in questo idioma — Ultima recita a Parigi — Secondo giro artistico negli Stati Uniti — Una recita con Edwin Booth — Un'attrice italiana che parla in inglese con attori tedeschi — *I vagoni-appartamenti* americani — Addio al lettore.

STUDI ARTISTICI. — Maria Stuarda (tragedia di Schiller) — Elisabetta regina d'Inghilterra (dramma di P. Giacometti) — Lady Macbeth (dramma dello Shakspeare) — Medea (tragedia del Legouvé) — Mirra (tragedia di V. Alfieri) — Fedra (tragedia di Racine).

Articoli critici, giudizi e poesie su Adelaide Ristori.

AVV. GUIDO GIORDANI
LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE
MANUALE
per gli Esattori comunali — Ricevitori provinciali
Prefetti — Intendenti di finanza
Sindaci — Agenti delle imposte — Avvocati
CONTENENTE
La legge, il regolamento ed i capitoli normali disposti per materia in ordine alfabetico — Le circolari e disposizioni di massima della Direzione generale delle Imposte dirette (DAL 1872 AL 1888) *— Le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Delle altre Corti di Cassazione, di Appello e dei Tribunali del Regno — Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti ed un copioso Indice analitico-alfabetico.*

PREZZO DEL VOLUME — LIRE **cinque.**

LE COMMEDIE
DI
VALENTINO CARRERA
Sono pubblicati i due primi volumi:

Vol. 1°. *La dedica — La Quaderna di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvocato dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio.*

Vol. 2°. *Ridere e far ridere — La guardia borghese fiamminga — Il danaro del Comune — Bastoni fra le ruote — Il celebre Tamburlini — La preghiera di Strudella — La filosofia di Giannina.*

PREZZO L. **4** AL VOL. FRANCO IN TUTTO IL REGNO.

Carte in rilievo
eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERCHIMI
MAGGIORE D'ARTIGLIERIA
EX UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA.
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana 1884.

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione	1,50×1,35	L. 145
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id. 1,60×1,40	» 170
Alpi Orientali e Istria	id. 1,60×1,40	» 170
Umbria Centrale	id. 1,25×0,80	» 100
Sicilia	id. 0,80×0,70	» 50
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo	id. 0,90×0,60	» 65

Riproduzione a richiesta di Provincie a pezzi staccati.

SEBASTIANO LISSONE
LA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE
DEL
VINO
Istruzioni popolari
Un volume in-8° — L. 1.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.